Venerdì 18 Febbraio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 42

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 41a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TORREANO DI CIVIDALE

Rinvenuto annegato nel Chiarsò dalla propria moglie

Da lunedì mancava di casa il grande invalido di guerra Carlo Specogna di anni 35 da Rean frazione del nostro Comune. La moglie sua in angoscia pel ritardo del marito, nn vedendolo rincasare si decise scendere a Torreano per aver sue notizie, ma nessuno l'aveva visto.

Desolata la povera donna ritornò alla sua casa, ma purtroppo il destino una triste sorpresa le aveva riserbata.

Giunta sul ponte del torrente Chiarsò, alto circa una diecina di metri, intravvide nell'acqua una massa oscura. Con in cuore un triste presentimento scese la sponda sino a giungere presso quella massa. La sventurata riconobbe in essa, il corpo del marito, ormai cadavere.

Accorsi sul luogo alcuni contadini del luogo la povera vedova fu con dolce violenza tolta da lì; altri si preoccuparono di avvertire tosto l'Autorità di P. S., la quale giunse sul posto poco dopo.

Si esclude trattarsi di suicidio. Non fu possibile però stabilire il punto ove il povero Speccogna cadde.

CIVIDALE

Il Direttorio dei Combattenti ricevuto dal Prefetto

Ieri sera alle ore 17, il Prefetto della Provincia comm. Iraci ricevette in udienza particolare il Direttorio della locale Sezione Combattenti.

Erano presenti gli eletti dall'ultima assemblea di quella Sezione, con il presidente rag. Persoglia e il vice presidente sig. Rocchetti, segretario del Fascio locale, i quali erano accompagnati dal prof. Catalani della Federazione Friulana dell'Associazione Combatenti. Il Capo della Provincia s'intratenne con loro, congratulandosi per l'opera patriottica e di pacificazione iniziata in seno al combattentismo cividalese.

GEMONA

Arresti e contravvenzioni

Oggi la cronaca registra numerosi arresti e numerosissime contravvenzioni.

I carabinieri hanno infatti proceduto all'arresto di 5 donne componenti una carovana di zingari perchè sospette di fermo.

Hanno poi elevato le seguenti contravvenzioni: per aver tenuto balli abusivamente: Ligian Antonio; Cuzzi Ermete; Zuliani Alessandro; Di Santolo Mario; Venuti Matilde; Cuzzi Giuseppe; Mamolo Ulisse; Cucchiero Placido e Mario, Momolo Antonia detta Ostir; Cecchini Eugenio detto Gerial; Colavizza Edoardo; De Colle Manlio perchè bestemmiavano o perchè sorpresi in istato di ubbriachezza, Pietro De Simon di Valentino, Antonio Pellegrini, Rodolfo Mattia di Mattia, Maria Madile ved. Cepparo e G. B. Paiat per festa da ballo e Carolina Luccardi e Zanuss per protazione d'orario.

Sono poi stati messi in contravvenzione i seguenti fornai di Trasaghis: Digian Antonio; Costantini Pietro di Trasaghis e Pompetta Trombitio di Osoppo.

TARCENTO

Al Camposanto

In forma imponente seguirono l'altro giorno i funerali del compianto signor Giacomo Patriarca.

Vi parteciparono in lungo corteo amici, conoscenti, estimatori dell'Estinto, che godeva tanta reputazione in città e in Provincia. Vi erano le seguenti corone: I figli — I nipoti — I generi — Famiglia Anna Patriarca e figli — La sorella Maria e nipoti — Famiglia Di Biagio Pietro di Tarcento.

Dopo l'assoluzione in chiesa la salma venne accompagnata al camposanto.

Alla famiglia vive condoglianze.

PALMANOVA

Balli e beneficenza

Il Comitato sorto in seno alla Sezione di Palmanova del Partito Nazionale Fascista ci manda, con preghiera di pubblicazione:

Siamo in Carnovale: la gioventù gode e si diverte: perchè nel gaudio si debbono dimenticare coloro i quali del Carnevale non sentono che il freddo e la nostalgia dei tempi passati?

Ma i fascisti pensano a tutto: gioventù scapigliata, e va bene; ma basta che tutto abbia fine con scopo umanitario: «la beneficenza».

Ed ecco che nasce il veglionissimo mascherato che, per forza di volontà delle Camicie Nere, servirà ad alleviare le pene di tanti miserelli: tutti si mettano una mano sulla coscienza; non si tratta di gettare, ma di dare.

Dove? Come? Accorrendo in massa compatta, in fascio, la sera di sabato 26 febbraio corrente al Teatro Gustavo Modena di Palmanova che, oltre ad offrire uno sprazzo di luce fantastica, da volonterose artistiche Camicie Nere verrà trasformato in modo da rappresentare un vero fascio d'italianità.

MARTIGNACCO

Per la lotta antitubercolare

Questa Amministrazione Comunale, con lodevole iniziativa, data la diffusione della tubercolosi anche in questo Comune nel dopo - guerra, ha creduto opportuno — precorrendo i tempi — di passare alla nomina di un Comitato locale di lotta contro il morbo micidiale, allo scopo di offrire al benemerito Consorzio Provinciale Antitubercolare il suo modesto contributo alla santa crociata. Fra breve tutti i Comuni dovranno avere consimili organismi, i quali, in collegamento con il Comitato Provinciale Antitubercolare, funzioneranno nei piccoli centri, secondo le norme e le direttive di questo, che resterà sempre vivificatore e centro di coordinazione della lotta stessa.

Per invito di questo sindaco, il locale Comitato — del quale fa parte tra gli altri un rappresentante della Amministrazione Comunale, l'ufficiale sanitario, il direttore didattico e un sacerdote a cura d'anime — si riunirà per la prima volta venerdì p. v. per la nomina delle cariche e per un primo scambio di idee su quello che dovrà essere in avvenire il programma di lotta in questa zona, nonchè sul modo di finanziarlo.

Non fa d'uopo rilevare la particolare importanza di tale istituzione che viene ad essere sotto un certo punto di vista la «longa manus» del Comitato centrale e che ha per scopo la propaganda profilattica in ogni più remoto angolo non solo, ma che si propone anche di studiare e di prospettare tutte quelle provvidenze assistenziali che si adattino all'ambiente e siano atte a prevenire e a difendere la collettività del terribile flagello.

Non è qui il caso di addentrarsi nei particolari della questione nè di formulare programmi; questo sarà compito del Comitato centrale, ma quello che è certo si è che il Comitato locale dovrà occuparsi della propaganda igienica, della ricerca e dell'educazione dell'ammalato, della spedalizzazione, dell'infanzia e di quella della maternità. Compito dunque principale sarà quello di studiare e curare lo sviluppo di tutte quelle opere di prevenzione generica (Cooperative di consumo, Cucine economiche, Scuole di Economia domestica, Società di Mutuo Soccorso, Biblioteche Circolanti, ecc., ecc.), come pure di tutte quelle di prevenzione specifica (Comitati baliatici, Opera Grancher, Colonie Alpine e Marine, Scuole all'aperto, ecc., ecc.).

Vogliamo sperare, come ce lo auguriamo, che i Fasci politici abbiano ad appoggiare i Comitati Comunali e a dare la loro fattiva collaborazione conformemente alle istruzioni emanate dalle supreme Gerarchie ai Segretari Politici; ed esprimiamo ancora l'augurio che l'esempio di Martignacco abbia ad essere incitamento agli altri Comuni per la costituzione dei Comitati locali, i quali, offrendo un prezioso ausilio all'opera intensa e fattiva del Comitato esecutivo per la Lotta Antitubercolare, portino quei risultati che da tempo auspichiamo.

MOGGIO

Ad un partente

Nella trattoria del signor Giovanni Franz è seguita l'altro giorno, ad iniziativa del podestà, una cena di addio al cap. Ettore Monteverde del 6. Regg. Alpini, costruttore del ponte in legno sul Fella.

Fra gli altri erano intervenuti il signor Dante Franz, presidente della Sezione Combattenti, il Direttorio del Fascio col segretario politico sig. Edoardo Franz, il geom. Missoni, il cav. Sarti, il sig. Missoni Antonio.

Il podestà sig. Della Schiava disse della gratulazione dei moggesi verso il cav. Monteverde per l'opera assidua ed efficace da lui prestata e in segno di gratitudine lo regalò di un portasigarette in argento.

Rispose ringraziando commosso il cav. Monteverde.

CODROIPO

Prezzi del mercato

Ecco l'esito del mercato tenutosi il 15 corr.

Capi entrati 1434, dei quali: buoi e vacche 370; vitelli 340, equini 270, suini da latte 273, suini da macello 32, ovini 140.

Capi venduti 900 dei quali: buoi 32 da lire 3400 a lire 3600 — vacche 107 da lire 1100 a 3200 — giovenche 61 da lire 960 a 1700 — vitelli 273 da lire 350 a 700 — asini 37 da lire 200 a 350 — cavalli 41 da lire 350 a 3400 — muli 66 da lire 350 a 750 — suini da latte 150 da lire 125 a 220 — suini da macello 27 da lire 480 a 850 — pecore 20 da lire 100 a 100 — capre 2 da lire 140 a 150 agnelli 66 da lire 55 a 85.

CAMPOFORMIDO

Scoperta macabra

A Bressa, ieri nel pomeriggio, alcuni contadini scavando nel fondo di certo Eugenio Zuliani, rinvennero tra le ghiaie alcune ossa umane. Dalle indagini esperite dalle autorità è risultato che le ossa appartengono a quattro persone sepolte durante la invasione.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Cronaca funebre

La salma del valente e buon segretario signor Gustavo Tavoschi fu ieri accompagnata all'ultima dimora con una dimostrazione di compianto e rimpianto invero commovente. Tutta la popolazione di Colloredo, molti colleghi e amici e compaesani dell'Estinto si trovarono intorno e al seguito della sua bara, uniti in un solo sentimento di dolore per la scomparsa del caro Gustavo: autorità municipali, rappresentanze del Fascio, dei Sindacati, dei Combattenti, scolaresche sotto la guida degli insegnanti, personalità quali l'on. co. zino di Caporiacco; il dr. Mauroner; il presidente della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore,... una rappresentanza del Comune di Buia del quale il bravo nostro Estinto fu per parecchi anni segretario, lasciandovi ottimo ricordo. Notata la partecipazione alle funebri onoranze di colleghi ed amici convenuti anche da altri comuni. V'erano tutti e segretari comunali del mandamento, i rappresentanti della Federazione Sindacati signori Olivieri e Perini, il direttore della Banca di Credito e rappresentanti di vari istituti bancari di Udine, i rappresentanti dei direttore didattico e del Sindacato magistrale. Fra i segretari comunali venuti da altri mandamenti, notiamo: il cav. uff. Arnaldo Bortolotti già segretario di Tricesimo e l'attuale segretario di quel Comune; i segretari di Cassacco, di Maiano, di Treppo; fra i numerosi amici, i Boschetti di Tricesimo, (gli insegnanti Giacomo Vitale e Girolamo Sanfilippo di Buia, Giuseppe Tabacco di S. Daniele.....

La salma fu accompagnata in Chiesa dove furono celebrate solenni esequie. Notata la presenza, fra i sacerdoti, di un rappresentante della Pieve di Buia. Poscia il corteo si riordinò e riprese il lento cammino. Subito dietro la bara venivano il fratello Vittorio, i nipoti Cecchetti ed altri congiunti. ..

Dinanzi al Municipio, dove il Gustavo con tanto impegno aveva dedicato la sua intelligente e onesta attività in pro del Comune — furono detti i primi accorati saluti. Parlarono: il podestà, l'on. co. Gino di Caporiacco e il segretario di Maiano signor Stradino a nome dei colleghi.

Altra elevata orazione funebre disse in Cimitero, prima che la salma fosse affidata alla pia terra, il nostro beneamato parroco, prof. Braida. Lasciammo il Camposanto in mestizia, ricordando con affetto il caro amico perduto!....

Numerose offerte a scopo benefico furono raccolte fra gli intervenuti, per onorare la memoria dell'indimenticabile Gustavo: fra le altre, una di 100 lire da persona che desiderò di restare innominata.

Alla famiglia, ai congiunti, le nostre condoglianze.

BUTTRIO

Funebri onoranze al venerando Sacerdote Deganutti

(17). Non possiamo non dare una cronaca fedele delle estreme onoranze che Buttrio e Villanova del Judrio porsero, stamane, alla salma venerata del Sacerdote Osvaldo Deganutti.

E ciò, perchè queste onoranze assursero ad un'altissima espressione di affetto e di stima, per il santo sacerdote che dedicò tutto se stesso al bene della Religione e della Patria.

Aprivano il corteo le scolaresche con a capo i rispettivi insegnanti, di Buttrio e di Villanova del Judrio, seguite dal gonfalone della Confraternita del SS. Sacramento di Buttrio e dalla bandiera della Società di Mutuo Soccorso di Villanova; società istituita dal defunto sin dal 1897. Indi figuravano tre sole corone di fiori freschi, — simbolo della modestissima vita condotta dal venerato sacerdote — con le relative scritte: «I congiunti all'amato parente» «Villanova del Judrio all'indimenticabile cappellano», «Famiglia De Puppi di Villanova del Judrio». Il feretro preceduto e circondato dal clero salmodiante della Forania e dei paesi vicini, attraversò le vie di Buttrio tra due fitte ali di popolo per raggiungere la chiesa.

Seguivano la bara i congiunti — tra i quali il fratello dell'Estinto sig. Gaetano Deganutti, notissimo commerciante di Cividale —, il Podestà con il Segretario Comunale del luogo, la contessina Elisa De Puppi, il sig. Ballico in rappresentanza del contino Raimondo De Puppi, il cav. uff. Desiderio Molinari con la cognata, sig. Conchione, signora Anatanero ed altri di cui ci sfugge il nome.

Venne celebrata la Messa dal Pievano, sacerdote prof. Luigi Miconi, che tenne l'elogio funebre dell'Estinto. Un elogio nel puro senso della parola, serio e schivo di fronzoli, quale si addiceva veramente all'apostolato di «prè Svaldin». Terminate le esequie, il corteo riprese il cammino verso il Cimitero con quell'ordine e quella compostezza propria di coloro che pongono ascolto alle voci del cuore, addolorati per la perdita di persone beneamate. Ai parenti, di nuovo, condoglianze vivissime.

La notizia è stata accolta con favore da tutti gli interessati e si spera che alla fine, dopo otto anni, i proprietari possano conoscere la destinazione dei loro beni ed ottenere il pagamento delle indennità che loro spettano.

CLAUZETTO

La tradizionale fiera

La tradizionale fiera di San Valentino e i festeggiamenti che per tale occasione erano stati indetti, sono risultati in modo davvero impeccabile.

Ottimo esito ha avuto la lotteria, la «corsa ad impaccio» nella quale giunse primo Rossatti e secondo Cescutti, e il festival. L'utile pro monumento, è stato di lire 6500 circa. La lotteria presente un rappresentante della Prefettura, è stata estratta alle ore 15.

In occasione della Lotteria pervennero al comitato le seguenti offerte: Banca di Spilimbergo e Banca del Friuli L. 330; Serena e F.lli Fiorello 150; Soc. Servizi Automobilistici; Credito Veneto e U. Pielli 100. Fascio di Glauzetto e don Alfonso Brovedani 60; don Ninzotti 35; contessa Magda Ceconi 25.

Un plauso alle signorine addatte alla vendita dei biglietti e specialmente alla signorina Lina Fabricio, alle maestre B. Fabriccio, S. Del Missier, I. Ret e alle signorine B. Cedolin, Edelweiss De Stefano, R. Brovedani, E. Baschiera, E. Brovedan, M. Zannier, A. Rossatti, S. Rizzolotti, S. Mistruzzi, ecc.

ZOPPOLA

Lezione di potatura dei fruttiferi

Domani sabato 19 alle ore 2 pomeridiane sarà tenuta una lezione di potatura dei fruttiferi in Castions di Zoppola nel frutteto dell'Amm. Agraria Micoli-Toscano, dal signor agr. Maria De Bertoli, del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, presso la Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura.

Sono invitati tutti coloro che ne hanno lo interesse a parteciparvi.

RAGOGNA

Riunione magistrale

L'altra sera tutti gli insegnanti del Comune furono riuniti dal direttore De Monte per trattare l'istituzione della biblioteca magistrale.

Letto uno schema di statuto, fu approvato unanimamente. Non è chi non veda la necessità della biblioteca per l'incremento della coltura dei nostri insegnanti.

Fu poi stabilito di celebrare anche quest'anno la festa della scuola domenica 3 aprile p. v. per la cui riuscita ogni maestro s'adopera efficacemente come l'anno scorso.

La parte musicale è stata affidata anche quest'anno all'abile bacchetta del signor Luca Petris.

BERTIOLO

Arancio in fiore

Sono seguite, in forma solenne, le nozze della gentile signorina Ermelina Vinzino, della frazione di Virco, col signor Giovanni Olivo di Talmassons.

Alla cerimonia nuziale — in chiesa e in Municipio — assistettero numerosi parenti ed invitati, i quali si riunirono poi a sontuoso banchetto in casa della sposa. A quest'ultima furono regalati doni e fiori a profusione.

Alla coppia novella, partita per il viaggio di nozze, giungano i più fervidi auguri.

MAGNANO IN RIVIERA

Battaglia del grano

Domenica 20 corrente alle ore 10.30 il dott. Urbano Boirè, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà nei locali delle Scuole Elementari a Magnano in Riviera una conferenza sul tema: «La Battaglia del Grano».

LUSEVERA

Conferenza

Domenica 20 corrente, alle ore 14.30 il dott. Urbano Boirè, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà a Pradielis, nelle Scuole Elementari, una conferenza sul tema: «Concimazioni dei prati e dei pascoli».

TOLMEZZO

Veglionissimo Sport

Sabato, 19 corr., al teatro De Marchi, gentilmente concesso, si avrà il «Veglionissimo Sport», l'ultimo della stagione, organizzato dalla Società Sportiva Tolmezzina.

Gaie e liete maschere affolleranno la sala e le danze saranno assecondate da una distintissima orchestra con ballabili modernissimi. Nè mancheranno le sorprese.

Siamo in grado di comunicare che l'avvenimento ha già assicurato uno straordinario successo.

PAULARO

Per l'allargamento della strada di Dierico

Con decreto prefettizio di ... giorni, il Podestà è stato autorizzato ad acquistare un fabbricato di proprietà ... Luigi Dereani fu Luigi di Dierico ... adibito a stalla e fienile allo scopo di demolirlo per l'allargamento della strada principale di Dierico.

Dal Pordenonese

PORDENONE.

Marcia sciatoria

Per domenica prossima il gruppo sciatori «M. Cavallo» organizza una marcia sciatoria nel gruppo del M. Castellat.

La marcia segna anche la chiusura del corso di istruzione per allievi sciatori. La partenza da Pordenone è fissata per domenica mattina alle ore 4 dal Garage Italia. Quote di partecipazione: soci iscritti al corso sciatori L. 8, soci gruppo sciatori lire 10; non soci lire 12. Indispensabile il necessario per due colazioni al sacco e boraccia con acqua. Il ritorno a Pordenone si prevede per le ore 18.

Le iscrizioni si ricevono presso i signori Boranga Mario e Milanese Luciano e si chiuderanno irrevocabilmente domani alle ore 18.

La sede della Cassa di Risparmio

Il trasferimento della Cassa di Risparmio dalla vecchia sede nel nuovo magnifico palazzo è stato fissato per la mattina di lunedì prossimo.

I nuovi uffici saranno inaugurati con una cerimonia semplice ed austera.

Prossimamente anche gli uffici postali si trasferiranno nella nuova sede, accanto alla Cassa di Risparmio.

Stato Civile dall'11 al 17 febbraio

Nati vivi: maschi 4; femmine 6. totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio. — Pilotto Antonio con Romano Iolanda.

Matrimoni: Aleardi Antonio con Cavinato Amalia — Barbui Luigi con Cancian Maria Eleonora — Longhino Evaristo con Salvadori Giulia — Zilli Sante con Da Pieve Luigia.

Morti: Romano Angela di Domenico maritata Bianchet, d'anni 31 — Mio Maddalena fu Bortolo ved. Flora a. 50 — Bagnariol Enrico fu Valentino a. 76 — Zilli Giustina fu Gio. Maria maritata Zanetti a. 42 — Muccignat Antonio Gius. fu Marco a. 61 — Bresil Caterina fu Ant. ved. Da Ponte a. 92 — Gerolin Eugenio fu Marco a. 70 — De Benedet Francesco di Michele a. 1 — De Giulian Nadino fu Gio. Batta a. 23 — Bialasierwicz Stanislava fu Giuseppe a. 36.

SPILIMBERGO

Biblioteca Comunale

Per iniziativa del Commissario Prefettizio cav. avv. Marco Marin e del Preside delle Scuole Complementari alcuni giorni or sono due riunioni tari prof. cav. Pietro Zannier si sono riuniti per promuovere l'istituzione in questo Capoluogo di una biblioteca Comunale.

Alla prima riunione, seguita il 30 gennaio u. s., convennero, oltre i proponenti numerosi rappresentanti degli enti locali, che si costituirono in comitato provvisorio per dare corso all'iniziativa ed alle pratiche opportune per assicurarne il buon esito.

Alla seconda riunione, dopo che il Commissario Prefettizio ha esposto che il Comune di Spilimbergo, per valorizzare ed agevolare l'istituzione, avrebbe deliberato un sussidio iniziale di lire 10 mila ed assicurato di dare volentieri corso a tutte le pratiche per ottenere i maggiori contributi possibili per garantire la vita della biblioteca, i convenuti presentarono ed approvarono un ordine del giorno col quale interessarono il Commissario Prefettizio a svolgere le pratiche presso il Ministero della P. I. e le Amministrazioni Provinciale e Scolastica per ottenere i sussidi del caso, nominarono una commissione per la scelta delle opere da acquistare, dando mandato ai rappresentanti delle Sezione dei Mutilati, dei Combattenti e del Fascio di fare pratiche per ottenere dalle rispettive associazioni il contributo di volumi ed infine nominarono un comitato per la raccolta dei contributi, da istituzioni e cittadini.

Data l'utilità e la opportunità della proposta iniziativa confidiamo nel buon esito e nella cooperazione di tutti.

Terreni del Poligono

L'Ufficio Fortificazioni del Corpo d'Armata di Bologna, aderendo alle richieste di numerosi proprietari di terreni occupati dal Deposito Munizioni di Tauriano, ha inviato a Spilimbergo il geom. Lapoli Guglielmo allo scopo di ultimare le operazioni relative alle requisizioni ed alle occupazioni dei terreni del suddetto deposito munizioni. Detto funzionario si fermerà in sito sino allo esaurimento di tutte le relative pratiche.

La "Parrocchia Veneta„ di Bologna e la festa delle matricole

L'entusiasmo per "l'Osovane„ e i friulani

Nel «Resto del Carlino» così, dopo un esordio in memoria e lode della passata chiassosa goliardia, viene a parlarsi delle ultime affermazioni goliardiche di Bologna:

... E cominciamo questa breve rivista cronistica delle piacevoli recenti feste goliardiche. Con particolare riguardo alle manifestazioni — riuscitissime — degli studenti veneti, incorporati — con rispetto parlando — in dotta parrocchia.

«Parrocchia veneta». Sotto questa denominazione si sono riuniti, e, come ad un segnale, sono accorsi a Bologna, recandoci l'eco della suggestiva bellezza patriarcale dei loro campi e delle loro montagne.

Vestiti degli antichi costumi — cappellucci a fungo, giubetti verdi filettati di rosso, calzoncini corti attillati — corazzati del profondo spirito e della sottile ironia avita. «E' un voto che sciogliamo» «Un pegno di gratitudine e di affetto verso Bologna» ci diceva, fra un sorso e l'altro di lambrusco, il capo-banda della spensierata legione di goliardi furlani; sono quelli che, negli anni già lontani della guerra, fuggendo di fronte alla minaccia tedesca, trovarono asilo ed assistenza fra le materne mura della città nostra. E furono salvi. Tornano oggi per dirci grazie. In una lieta ricorrenza. Con in testa al corteo pittoresco l'orchestrina caratteristica e le loro belle fanciulle, graziosamente agghindate nel costume avito. Quanti sorrisi e che sfrenata allegria! Domani, daccapo: Ma chi ci pensa?

L'Osovane.... ricca di molti soci — tutti intelligenti ed attivissimi — e di una orchestrina caratteristica che non teme rivali.

Gli strumenti: un megafono; un tamburone; un cestino di bottiglie dalle modulazioni flautate, intonatissime; piatti; una batteria di gavette, coperchi di pentole e borracce di latta; una pignatta ed uno scetavaiasse», strumento infernale, piedigrottesco, giunto chissà per quale miracoloso fenomeno migratorio, fino al lontano Friuli ecc. ecc.

Concerto pieno di sfumature e.... di trovate. Ne fanno fede i pubblici di vari teatri cittadini che ebbero l'insperata fortuna di godersi le audizioni dello «Osovan-musik».

Il corteo della parrocchia — ammiratissimo da migliaia di persone — era preceduto dai musici tsigani di Zara e dal caratteristico gruppo dell'«Asilo infantile» coi bimbi in grembiule e bavaglio. Bimbi di vent'anni, affidati alle cure di un bambinone simpaticissimo: il Faleschini di Osoppo. La «Osovan-musik», sebbe gli onori del trionfo, divisi in parti uguali fra il maestro Ottavio Valerio e i suonatori. Fra i quali ci colpì particolarmente il... professore di piatti, magnetizzato additura dagli sguardi severi del direttore-concertatore. Ad ogni sguardo un colpo. Con effetti che... Dio ce ne liberi!

Degno di nota, poi per la particolare caratteristica, il carro raffigurante l'osteria friulana, dove la gente si raccoglie intorno ai tipici focolari delle rigide sere d'inverno. Distinto e originale anche il gruppo dei Tre Moschettieri, spadaccini — sono essi che parlano — senza macchia e senza paura. Ma, per la verità, il maggior successo l'ottenne «l'Osovane» il cui gagliardetto fu trionfalmente portato in processione, dopo le pubbliche esibizioni delle deliziose sue «danzatrici di Furlana» e dopo cento pregevoli concerti («La storia del povero Checheto» «Crème de chic» ecc. ecc.).

La voce della «Piccola Patria» risuonò davanti a San Petronio e raccolse, intorno al gruppo festivo, gente di tutte le età e di ogni condizione sociale; veneti tutti, felici di ritrovarsi insieme e di ricantare, con lena inesauribile, fraternizzando con i bolognesi, le «arie natie», piene di malinconica suggestione.

«L'Osovane» è sorta circa sei anni fa ad Osoppo, in provincia di Udine, per iniziativa di una bella tempra di friulano, Tita Rossi, autore ed attore drammatico dialettale. Innamorato del suo Friuli, egli raccolse intorno a sè, secondo i principi della «Società filologica friulana», la gioventù di Osoppo per farne uno dei migliori gruppi filodrammatici del Friuli...

* * *

Partendo, i buoni goliardi d'Osoppo ci promisero di tornare. Lo speriamo. Prima di tutto perchè la loro folkloristica manifestazione è valsa a ridar vita a cose studentesche che parevan destinate ad un inglorioso tramontare. Tornino fra noi, con e loro canzoni e le loro «villotte». Troveranno sempre le stesse fraterne accoglienze dei giorni tristi da essi ricercati in un generoso impeto di gratitudine.

Rivivano le tradizioni goliardiche italiane, valvola di sicurezza dell'ingegno nostro. E si mettano il cuore in pace coloro che delle manifestazioni studentesche, non amano il frastuono e la spensieratezza.

Meglio una serata e due ore di fracasso che lo smidollamento progressivo a la moda d'oltre monte e d'oltre mare. Evviva «La Osovane» e abbasso il «jazz-band»!

CRONACA CITTADINA

L'insediamento del Podestà

Domani nel pomeriggio, come è stato annunciato, seguirà l'insediamento del Primo Podestà di Udine, on. comm. Luigi Russo. Alla cerimonia che seguirà alle 16, nel salone della Loggia, sono state invitate tutte le autorità.

L'Ufficio economato del Comune ha diramato oltre 200 inviti.

Interverranno poi i fascisti della Sezione di Udine, mentre il Comando della Legione ha invitato tutte le Camicie Nere libere da impegni professionali a presentarsi in divisa alla sede del Comando della Legione alle ore 15.

Domenica 20, poi, alle ore 10, nel cortile della Caserma Valvason avrà luogo la presentazione dei Reparti residenti in Udine al Console della Legione on. Russo comm. Luigi. Interverranno i Premilitari, gli Avanguardisti ed i Balilla dei corsi e delle Sezioni di Udine, i Comandanti delle Coorti, il Centurione Barnaba per gli Avanguardisti, il Comandante i Balilla, Console Seminatendi, gli ufficiali nei quadri non avendo comando di reparto.

Altri consensi per la nomina a podestà dell'on. Luigi Russo

Ecco altri telegrammi pervenuti all'on. Russo:

«Amministrazione Comunale di Reana felicitandosi nomina primo Podestà Udine confida efficace collaborazione per soluzione comuni problemi. — Sindaco Simonetti».

«Gradisca entusiastico sentimento vecchio fascista devotissimo Carlo Fortunato».

«A Lei primo podestà di Udine le mie vive congratulazioni ed auguri. — Fausto Capitanio».

«A nome del Consiglio e del personale tutto della cooperativa friulana di consumo mi è grato esprimere alla S. V. Ill.ma le più vive congratulazioni per la sua nomina a primo Podestà di Udine. — Il Presidente rag. Silvio Moro».

«Vivissimi rallegramenti Grande Ufficiale Carlo Luzzato Consigliere di Stato».

«Il Fascio di Feletto Umberto esprime a Vossignoria vivissimo compiacimento per la nomina a primo Podestà della Città di Udine. — Segretario Politico Manlio Mansutti».

«Al primo Podestà di Udine i combattenti di Pielungo e San Francesco inviano fervido augurale saluto. — Presidente Marcuzzi».

«Consiglio Cooperativa Consumo fra Combattenti di Martignacco invia felicitazioni per assunzione alta carica Podestà di Udine. — Presidente Lizzi».

«Combattenti novaresi augurano che codesta Città sotto guida suo valoroso Podestà nelle opere di pace sia sempre più degna delle tradizioni guerra. — Presidente della Federazione Provinciale Basile».

«Direttorio Combattenti di Pradamano riunitosi prima volta rivolge pensiero Capo primo Podestà di Udine. — Direttorio».

***

Hanno altresì inviato felicitazioni:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, il Capitolo Metropolitano di Udine, il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Trivignano, il comm. ing. Giuseppe Gali Capo divisione FF. SS. di Bergamo, il dott. Gualtiero Valentinis Segretario della Camera di Commercio, il maggiore di Fanteria Giovanni Picotti, il comm. Emilio Lecchi Direttore Capo di Divisione delle Poste e dei Telegrafi, il cav. uff. prof. dott. Domenico Feruglio Libero Docente di Chimica Agraria, il dott. in Scienze Agrarie Giorgio Zilli, il sig. Edoardo Tellini, l'avv. comm. Carlo Massarini Prosperini di Verona, il sig. Pietro Nascimbeni di Pontebba, il dott. Beniamino Leoni Pretore di Gorizia, il sig. Carlo Valle, l'avv. cav. uff. G.A. Restivo direttore de «La Vittoria» e Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Palermo, il cav. Clemente Clemencigh, il cav. sac. don Antonio Vidale Direttore del Segretariato del Popolo di Trieste, il sig. Soramel Augusto Presidente dei Combattenti di Pozzo di Codroipo, il cav. Pietro Antonini, il sig. Giuseppe V[illegible] e tanti altri.

Una simpatica dimostrazione al comm. Caveri
da parte dei membri della consulta e degli impiegati comunali

Stamane, mentre il giornale va in macchina, nel gabinetto del commissario, in Comune, si è svolta una simpatica cerimonia di commiato.

Presenti i membri della Consulta on. co. Gino di Caporiacco vice commissario, colonnello cav. Mombellardo, dott. De Nardo, e i capi uffici delle singole sezioni municipali, è stata consegnata al comm. Caveri una medaglia d'oro, da parte della consulta, e una penna stilografica d'oro da parte dei funzionari.

La medaglia d'oro fu consegnata all'illustre e benemerito uomo dall'on. co. Gino di Caporiacco, il quale ha pronunciato nobilissime parole di circostanza ricordando l'opera fattiva e serena del comm. Caveri. A lui donando la penna d'oro si è reso in- ha fatto seguito il comm. Gardi che fu interprete del saluto commosso ed augurale di tutti i funzionari del Comune che nel diuturno lavoro poterono apprezzare le squisite doti d'animo e di cuore, la dirittura e la elevatezza dei sentimenti del comm. Caveri.

ce quanto affettuosa dimostrazione,

Molto commosso per la sempli- ha risposto ringraziando il commissario prefettizio.

La carica di podestà è completamente gratuita
Una nuova circolare del Prefetto

Il prefetto comm. Iraci ha diramato la seguente circolare ai sindaci, podestà e commissari prefettizi della Provincia, insistendo sulla gratuità della carica podestarile.

La pubblichiamo integralmente perchè riteniamo possa interessare tutti i lettori:

«Il Ministero dell'Interno insiste nella rigorosa applicazione del disposto con l'articolo 12 della legge 4 febbraio 1926, n. 237, che dichiara di regola, gratuito l'ufficio di Podestà, aggiungendo che è intendimento del Governo di attenersi rigorosamente a tale precetto.

Difatti la legge non ammette che in casi assolutamente eccezionali, la concessione della indennità di carica ai Podestà.

Ora, se gli estremi per l'assegnazione di siffatte indennità possono effettivamente riscontrarsi laddove, per contingenti necessità locali, siasi dovuto, in via temporanea, conferire l'ufficio a persona che debba trasferirsi in luogo da altro Comune, sopportando quindi spese e disagi, o se pure può ammettersi in qualche altro specialissimo caso di grave danno per chi assume l'ufficio, è evidente che l'estensione della concessione stessa all'infuori di siffatti casi costituisce un abuso che non deve essere assolutamente tollerato, in quanto vulnera il principio fondamentale della legge che attribuisce a tale carica il carattere istituzionale di magistratura civica essenzialmente gratuita e non ammette che l'ufficio di Podestà assuma, in pratica, la natura di un impiego remunerativo.

Tanto più che talvolta alla spesa della indennità di carica si aggiunge quella, che, preesisteva già per alcuni Sindaci, delle spese di rappresentanza senza rendiconto, che dovrebbero di per sè sole bastare, anche in comuni importanti.

E anche in tal caso, se può ammettersi una qualche, ma sempre assai relativa larghezza nelle spese di rappresentanze con rendiconto non può ammettersi in quelle «a forfait» che costituiscono una vera e propria indennità di carica.

Quando, poi, non si possa fare a meno di concedere la indennità, la legge, per ovvie ragioni di economia, esige in modo tassativo che essa sia stabilita nella misura più moderata possibile, date anche le condizioni economiche degli Enti locali, in modo da non trasformarla, in vero, e non lieve, stipendio.

Richiamo, pertanto tutta l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di attenersi rigorosamente alle suindicate direttive e di evitare l'inoltro a questa Prefettura di proposte, che se in contrasto, non potrebbero in alcun modo essere prese in considerazione.

***

In rapporto a questa circolare ve ne è un altra con la quale l'illustre capo della Provincia chiede a tutti i podestà in carica, «quale sia la sede o dimora loro abituale, se nel capoluogo sede del municipio, oppure in una frazione o in altro comune limitrofo a quello ove disimpegnano le loro funzioni.

Salvo beninteso il primo caso il Prefetto chiede la distanza che intercede tra la sede abituale del podestà, ed il comune capoluogo ove è costretto a portarsi a causa delle sue funzioni, e quale il mezzo di trasporto cui può usufruire.

Il comm. avv. Iraci chiede pure se e quali degli impiegati del comune non abbiano dimora stabile nella sede ove resta il municipio e siano pertanto autorizzati a trasferirsi di giorno in giorno dall'una all'altra sede.

Le assicurazioni abbinate al Prestito
L'esempio del Prefetto

Abbiamo annunciato l'iniziativa lanciata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la raccolta di sottoscrizioni al Prestito sotto la forma assicurativa. Venne già in tal senso iniziata la propaganda e ieri stesso il Prefetto di Udine comm. Iraci ha voluto per primo sottoscrivere una polizza.

Ci auguriamo che l'esempio dello illustre rappresentante del Governo sia seguito da tutti i cittadini.

BENEFICENZA

Orfanelle di Via Rivis. — In morte della contessa Maria Bearzi-Colloredo Mels: Giacomo Canciani e fam. Trova L. 100.

Dame della Carità. — In morte della co. Maria Bearzi-Colloredo Mels: Italia Broili lire 100.

Congregazione di Carità. — In morte della co. Colloredo Mels: nobil donna Elisabetta Vicentini 50.

Cucina Popolare di Udine. — in morte del cav. Giacomo Castelletti: cav. uff. Giovanni Bissattini 10.

ELARGIZIONI DELLA BANCA DEL FRIULI

La spett. Banca del Friuli di Udine, sugli avanzi dell'esercizio 1926 destinati a scopi di beneficenza, ha elargito: all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco l. 1000; a favore della Conferenza S. Vincenzo de Paoli l. 500; all'Educatorio «Scuola e Famiglia» l. 500.

I preposti alle Pie Istituzioni vivamente ringraziano.

E DELLA CASSA DI RISPARMIO

Il Consiglio d'amministrazione della spett. Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare per l'anno in corso: alla Congregazione di Carità, la somma di lire 35000; alla Casa di Ricovero L. 15.000.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Hanno versato la quota di lire 10: Martinelli rag. Umberto, Tavano avv. Arturo, Biasoni cav. uff. Piero, Tonini cav. Ernesto Piero.

Hanno versato lire 5: Maffei cav. Guido, Nino Tenca Montini, Modotti Alberto, Marino Pinto, Antonio Pinto, Desiderio Pinto, Biasi Giovanni, Marzuttini dott. Paolo. Totale lire 270.

L'attività del Patronato Nazionale in Friuli

(Nostra intervista)

Per conoscere più da vicino l'opera che svolge nella nostra Provincia l'Istituto del Patronato Nazionale Medico Legale per gli Infortuni e le Assicurazioni Sociali, abbiamo voluto recarci nella sua sede in via nella Prefettura N. 10 dove siamo stati accolti gentilmente dal Direttore Provinciale.

Abbiamo potuto così renderci conto dell'ottima organizzazione dell'Istituto, il quale è fornito di ampi uffici, sobriamente arredati, così come si addice ad un Ente che ha uno scopo nobilissimo e assai vasto, per la realizzazione del programma fascista di Assistenza Sociale.

Dopo una rapida visita agli uffici ci siamo trattenuti col direttore per una breve conversazione.

— Ci dica, signor Direttore, quali sono gli scopi che si è prefisso il Regime creando il Patronato Nazionale?

— Anzitutto è necessario osservare che prima della creazione del Patronato Nazionale, il complesso problema dell'Assistenza Sociale non era mai stato compreso, così come si conviene, dai passati governi. Si è voluto fare del demagogismo in luogo di una buona ed amorosa assistenza a favore delle classi che più delle altre hanno bisogno di essere curate, sorvegliate ed assistite. E' mancata completamente la coordinazione delle diverse branche dell'assistenza, guidate da criteri personali o partigiani, lasciando la delicata ed importante funzione alla mercè di pochi speculatori che dalla miseria e disgrazia altrui traevano motivo di non sempre confessabile azione. Il Governo Fascista si è quindi trovato di fronte ad un problema non indifferente, oggi fascisticamente risolto.

Le funzioni del Patronato

— Di conseguenza quali sono le funzioni del Patronato Nazionale?

— Tre sono i compiti principali che si prefigge il Patronato Nazionale ossia:

1 Assistenza agli operai negli infortuni sul lavoro sia industriale che agricolo;

2 Ricerca di lavoro, collocamento degli operai disoccupati;

3 Vigilanza assidua per la completa osservanza delle leggi Sociali. Come si vede, il compito del nostro Istituto è veramente vasto ed importante si da richiedere la massima cura e la massima attività dei suoi funzionari per quanto specialmente riguarda il concorso alle soluzioni sociali di non trascurabili problemi. Poichè non è superfluo ricordare che il Regime tiene a dimostrare con prove tangibili quanto cura ed amore ponga nell'esame e nell'applicazione di tutto ciò che costituisce e deve costituire il benessere dei lavoratori tutti.

— Sicchè vorrebbe darci qualche dato sull'opera svolta dall'Istituto?

— Debbo premettere che il Patronato funziona nella nostra provincia da pochi mesi, cioè dal Maggio 1926. Pur tuttavia posso dire che l'opera svolta è veramente tale da giustificare pienamente la creazione dell'Ente. Cominciando dall'Ufficio di collocamento le dirò che dal maggio 1926 al 15 febbraio 1927 sono stati collocati 3740 operai, oltre all'assistenza data a 3215 emigrati.

Attraverso il Patronato Nazionale poi sono stati inoltrati, ed in gran parte già trattati, 414 ricorsi per danni di guerra subiti all'Estero da nostri emigrati.

Sono state trattate e portate a buon fine 294 relative ad infortuni subiti all'Estero dai nostri operai, ed esperite altre 57 pratiche varie di assistenza ad operai all'Estero.

L'assistenza degli operai

— E circa l'assistenza degli operai infortuni?

— Altro compito che richiede la nostra attenzione, sia per tenere tale nostra funzione in atmosfera di equità e giustizia, sia ancora per le difficoltà che la complessa materia pone ad ogni singolo caso. Basti pensare che dal maggio al 15 febbraio c. a. sono state trattate oltre 770 pratiche e si sono ottenuti eccellenti risultati sulle liquidazioni proposte dai varii Istituti assicuratori.

L'Ufficio Assicurazioni Sociali ha inoltre accolte 3204 domande di sussidio per un complessivo importo di L. 165561,50; ha trattate 99 pratiche per invalidità e vecchiaia ed ha inoltre rilasciate 2058 tessere e libretti.

— Che cosa si può inoltre dire degli Uffici Medico e Legale?

— Questi due Uffici costituiscono il logico complemento di tutta l'organizzazione del Patronato Nazionale. Il nostro Istituto infatti per le sue stesse funzioni, ha continua necessità dell'assistenza medico-legale che viene svolta da alcuni professionisti della Città che cooperano con zelo ed encomiabile attività.

— E come svolge il Patronato l'attività attraverso la Provincia?

— Anzitutto le dirò che il nostro Istituto ha degli uffici comunali in Pordenone, Tolmezzo, Cividale, e S. Daniele del Friuli, mentre ogni Comune ha il suo corrispondente, alla cui diligenza è affidata l'oculata sorveglianza su tutto quanto ha attinenza coll'Ufficio Provinciale.

Ed in così dire il Direttore ci ha congedati, mentre noi gli abbiamo espresso il nostro compiacimento e l'augurio più fervido di prosperità per l'Istituto, la cui attività altamente benefica è necessaria per tutte le realizzazioni volute dal Governo Nazionale e del suo Duce.

Le cooperative agricole e le affittanze agrarie

Il prefetto della Provincia comm. avv. Iraci, ha diramato ai presidenti delle opere Pie, ai sindaci, podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente:

«Dalla Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative agricole sono state rivolte vive premure perchè, anche nell'interesse dell'economia agraria e, sopratutto, della razionale coltivazione del suolo, sia assicurato, nel miglior modo possibile, a favore di dette Cooperative, la rinnovazione dei contratti di affitto dei fondi rustici in corso con le Opere Pie ed attualmente prossimi a scadere. La stessa Federazione raccomanda, inoltre, che nelle nuove affittanze in genere, sia data la preferenza alle cooperative agricole che offrono le necessarie garanzie di idoneità; preferenza che, a parità di condizioni, non dovrebbe mancare quando venga seguito il procedimento dell'asta pubblica.

«Il Ministero dell'Interno, mentre si rende conto della necessità in cui particolarmente si trovano le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di realizzare i maggiori possibili vantaggi dalle nuove affittanze agrarie, avuto riguardo alle non lievi perdite subite da quegli enti per effetto dei contratti agrari stipulati nel periodo dal 1918 al 1922 (molti dei quali, infatti, conclusi a prezzi notevolmente inferiori a quelli corrispondenti alle effettive condizioni del mercato del tempo), non può nondimeno disconoscere la grande utilità, dal punto di vista sociale, e, sopratutto, ai fini del miglioramento e dello sviluppo della nostra produzione agraria, incoraggiare e favorire l'attività di siffatte cooperative.

«Ritengo pertanto opportuno che le SS. LL. cerchino di agevolare, nei limiti del possibile, la rinnovazione a trattativa privata dei contratti con le cooperative agricole quando, beninteso, si tratti di istituti che, oltre ad offrire le necessarie garanzie di serietà e solvibilità, abbiano, nell'esecuzione del precedente contratto, dato prova di saper provvedere in modo adeguato alla coltivazione del fondo, e purchè la rinnovazione suddetta possa avvenire a condizioni tali da escludere ogni pregiudizio per gl'interessi dell'ente proprietario. Attenendosi agli stessi criteri, le SS. LL. vorranno, altresì, adoperarsi perchè, anche nelle nuove affittanze in genere, le richieste delle cooperative agricole che presentino i necessari requisiti di idoneità, siano tenute nella più benevola considerazione compatibile con gl'interessi delle pie istituzioni e dagli altri enti locali riservando, in ogni caso, alle cooperative stesse la preferenza, a parità di condizioni, nei procedimenti all'asta pubblica».

Gimpel ricevuto dal Prefetto

Bruno Gimpel, ritornato fuggevolmente in Friuli, per poi lasciarlo definitivamente, desiderando porgere i suoi omaggi alla più alta autorità della Provincia, ha chiesto l'onore di essere ricevuto dal R. Prefetto.

Il comm. avv. Iraci, il quale aveva già avuto occasione di conoscere il virtuoso violinista polacco, fu ben lieto di trattenerlo in cordiale colloquio, interessandosi molto della sua carriera e dei progetti per l'avvenire e congratulandosi con lui per la grande capacità.

Una festa missionaria

Il canonico mons. Ermenegildo Quarini parroco del Carmine, ha diramato un avviso sacro nel quale, riferendosi alla recente visita dei Vescovi Cinesi:

«I venerandi successori degli Apostoli che noi dopo Roma abbiamo salutati ed accolti con tanto entusiasmo e sì profonda venerazione, sono ormai ripartiti per il campo del loro difficile ministero. Sono ripartiti portando inestinguibile nel cuore l'eco di tutte le commosse dimostrazioni ricevute dal Clero e dal nostro popolo cristiano. Il nostro pensiero li segue nel lungo e difficile viaggio di ritorno, mentre il labbro mormora per essi le più fervide preghiere affinchè il Signore abbia a proteggerli da ogni avversità, specie in quest'ora in cui romba il cannone nell'impero del loro apostolato. Al pensiero di devoto accompagnamento, alla preghiera d'impetrazione per la loro incolumità, abbiamo pensato di unire qualche cosa più rispondente ai loro tanti bisogni, e quale tangibile dimostrazione del nostro interessamento per l'avvenire delle Missioni cattoliche, per le quali sono stati formulati tanti fervidi voti, abbiamo stabilito di celebrare con tutta solennità la «Festa Missionaria».

«Non è questa una sfarzosa solennità esteriore, ma bensì una giornata di preghiera».

Il programma che avrà svolgimento domenica 27 corrente, nella Chiesa della B. V. del Carmine, è, infatti così fissato:

Mattina - ore 7.15 S. Messa con Comunione generale per le Missioni. A tutte le Messe discorsino missionario ed offerta pro Missioni. Pomeriggio - ore 15.15 Benedizione della S. Infanzia ai fanciulli della Dottrina Cristiana — ore 16.15 Vesperi - Istruzione sulle Opere Missionarie. — Ore 20 Trattenimento coll'estrazione della Lotteria pro Missioni.

PER L'EDIFICIO SCOLASTICO DI S. GOTTARDO

Con decreto prefettizio di questi giorni, il comune di Udine è stato autorizzato ad acquistare mq. 160 di terreno dal sig. Giovanni Di Lena di G. B., 220 dalla signora Cristina Zamparutti fu Domenico, e 1250 circa dalla sig. Luigia Pontoni, per l'ampliamento dell'edificio scolastico di San Gottardo.

CROCI DI GUERRA

Con recente deliberazione del Ministero della Guerra furono conferite le Croci per merito di guerra all'ex carabiniere Luca Nadalutti della classe 1895 ed all'ex alpino Leonardo Bisaro pure della classe 1895; il primo per essersi distinto durante l'azione dell'ottobre 1916 a Monfalcone, il secondo durante gli aspri combattimenti dell'aprile 1916 per la presa del M. Nero.

Entrambi i decorati appartengono ora alla Milizia Ferroviaria.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(17 febbraio 1927)

Nati vivi: maschi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Gius. Buiatti sarto Luigia Groppo casal. — Enrico Molinari macellaio Olga Zanarella casal.

Matrimoni: Alessandro Missio falegn. Elisabetta Morassutti civile.

Morti: Carolina Rizzi Pitti fu Giac. a. 71 casal. — Silvia Trangoni di Pietro giorni 5 — Maria Bassi Benedetti fu Giov. a. 85.

Il "Falco di Calabria,, all'Ospizio Tomadini

«Falco di Calabria» è il nome che si è assunto Roberto, capo dei banditi, quasi ad indicare la sua ferocia, e la sua abilità nelle azioni brigantesche. Roberto era barone della città di Nola; ma, accusato ingiustamente di aver congiurato contro il re di Napoli, dovette fuggire, e per disperazione si diede alla vita di brigante, per essere poi eletto dai briganti loro capo col titolo di «Falco di Calabria». Roberto aveva un figlio piccino, Enrico, che aveva dovuto abbandonare, molti anni prima, e di cui nulla aveva più saputo. Per strane combinazioni Enrico fanciullo è ora prigioniero dei briganti, in potere quindi di Roberto suo padre, che non lo riconosce come figlio, come il figlio non riconosce il padre.

Nel primo atto l'azione ha luogo in una sala del castello che i briganti si sono eletta la loro sede. A terra da un lato, nobilmente vestito, legato da una catena, giace Enrico.

Il fanciullo come destandosi da un triste sogno canta delle noti lacrimose sulla sua sventura, ed innalza a Dio una patetica, sentimentale preghiera, chiedendo pietà e conforto. Entra in scena Nardo, un bandito, che gli porta una rozza cena. Enrico rifiuta; e tra i due incomincia un dialogo quanto mai suggestivo, durante il quale Nardo, conosciuto l'animo innocente del fanciullo, ne resta commosso; apre al piccolo prigioniero anche l'animo suo, i suoi rimorsi, lo schifo di sè, e il desiderio ardente di lasciare quella triste vita. Fra i due si stabilisce di fuggire alla prima occasione. Intanto irrompono in scena i banditi, reduci dalle loro losche imprese, sono chiassosi, allegri, e cantano le loro canzoni, e si animano alle loro prodezze.

Terminato il canto dei banditi si fa innanzi il loro capo Roberto, il quale, dato ordine ai presenti di andare al riposo, resta con Enrico soltanto. Il Falco vuol parlare al fanciullo; una forza intima, irresistibile lo trae a lui, ma Enrico singhiozza, e domanda pietà. Il volto del fanciullo, le sue fattezze, i suoi lineamenti colpiscono Roberto, gli richiamano alla memoria il figlio suo, che piange perduto; e canta: canta note patetiche, che tutte una melodia pura che esce dal cuore ed al cuore ritorna per commuoverlo. Il primo atto termina con un drammatico dialogo tra Roberto ed Enrico: Roberto che vuole abbracciare il piccolo, perchè gli ricorda il figlio; Enrico che fugge inorridito da lui, perchè non lo riconosce che come suo carceriere crudele.

***

Nel secondo atto la scena si svolge di notte in un androne, ove stanno raccolti in gozzoviglia i briganti. Nardo li tiene allegri cantando le imprese di Falco di Calabria. La scena si svolge tra la animazione generale, ed i bicchieri di vino che si vuotano. Finalmente i banditi vanno a riposare. Restano in scena Nardo ed Enrico, che, triste, avea assistito alla serata allegra. La fuga è decisa. Prendono una scala di corda, l'applicano ad una finestra, vi salgono, e giù nel buio. Ma purtroppo la guardia di turno Carlo ha avvertito la cosa, ha scorto i fuggitivi, ha sparato un colpo di fucile ed è riuscita a colpire il fanciullo, mentre Nardo è sparito nell'oscurità. A quel colpo, il grido che ne segue, balzano dal letto i banditi, e si precipitano scompigliati in scena assieme a Roberto. Il fanciullo svenuto e ferito è portato innanzi fra la costernazione dei presenti, e particolarmente di Falco. L'atto termina con il concertato efficace e grandioso, ove si impreca a Nardo fuggitivo.

***

Nel terzo atto si rappresenta la stessa scena del primo. Nella sala stanno raccolti i banditi che bevono allegramente, ed invitano Enrico, che ferito e triste se ne stà in disparte, a divertirsi ed a bere insieme con loro. Ma il fanciullo pensa alla libertà perduta, pensa ai suoi cari, e canta con accento accorato e malinconico. E' forse il punto più suggestivo dell'opera. Frattanto compare Roberto, che fa uscire tutti i banditi, e rimane solo con Enrico.

Il Falco di Calabria a questo punto ha modo di far gustare la potenza e flessibilità della sua voce poderosa e squillante in una romanza che trascina colla sua forza espressiva. Roberto si sente accapiato: il fanciullo presente, il figlio assente, mille pensieri gli turbinano nella mente, e gli mettono sossopra l'animo. Fra Roberto ed Enrico ha luogo un duetto pieno di malinconia, di tristezza, di soave melodia, che tocca le più intime fibre del cuore. E' commovente! Ma il patetico canto è interrotto dall'irrompere scompigliato dei banditi terrorizzati, che annunziano essere preso il castello dai soldati del re di Napoli. Difatti piomba in scena Attilio, segretario del re, che, attorniato da soldati, ordina la resa. Ma che! Roberto riconosce in Attilio Calabrò il suo proprio cognato; Enrico fanciullo lvi riconosce il suo tutore. Lo straziante mistero è svelato. Enrico è tra le braccia del padre suo Roberto commosso. I banditi, costernati e stupefatti, non possono a meno di prender parte alla gioia.

Dal cuore di Enrico erompono le note di una romanza soave e dolcissima; gli fanno eco tutti i presenti con un loro concertato finale di una dolcezza, di una forza e grandiosità meravigliosa. Tale l'intreccio dell'opera, cui gli orfani del Tomadini ed i bravi e volonterosi giovanotti: sig.ri Mazzoli e Cokavizza si preparono a dar vita sulla scena. Essi nutrono fiducia che i buoni cittadini udinesi sapranno apprezzare il loro sforzo, e che interveranno numerosi. L'impressione che abbiamo riportato alle prove è ottima e lascia presagire un caloroso successo.

***

La prima rappresentazione è fissata per domenica 20 febbraio, alle 17.30. Il programma comprende oltre a «Falco di Calabria», lo scherzo musicale in un atto «La Scuola del Villaggio» del m.o Costamagna.

I prezzi sono così fissati: ingresso e posti a sedere L. 5; ingresso e posti distinti L. 8; posti popolari L. 3 (in tutti è compresa la tassa erariale).

Lo spettacolo si ripeterà nei giorni di giovedì 24, domenica 27 e martedì 1 marzo.

I biglietti si trovano in vendita presso la Libreria Prampero, via Manin - Cartoleria Cremese, via Cavour e alla porta dell'Istituto nei giorni di rappresentazione.

Pubblicazioni di friulani

SBRINDUI dal «Fioretto», ingrumàz da MARMUL GURIZZAN. — Gorizia, tipografia nazionale.

Versi di carattere popolare, sia per il metro generalmente usato (la «villotta» comune), sia per la forma semplice; ma pur gustosi e arguti e talvolta anche sarcastici, mentre non mancano gli spunti di una elevatezza commossa e commovente.

«Salve, o Gurizza!», nè un esempio. La lirica fu scritta nell'occasione che alla città santificata dal martirio il Governo Nazionale assegnò la medaglia d'oro al valor militare. Fu, tra i goriziani, uno scoppio infrenabile di esultanza; e il poeta popolare che si nasconde sotto il nome di Marmul Gurizzan (Dolfo Carrara) sentì come i concittadini l'entusiasmo fiero per questo atto di riconoscimento della Grande Madre Italia verso la figlia prediletta e fedele anche nelle torture più angosciose. Egli pensa che nei loro sepolcri tutti i patrioti goriziani si ridestino, nell'apprendere l'onore fatto alla loro città: da Carlo Favetti poeta che guidò per lunghi anni e difese l'italianità della sua terra al popolano Emilio Cravos fucilato durante la guerra per la sacra professione di essere italiano. E dicono, quei morti, giubilando:

Finalmenti ancia nuàltris
finjrin di suspirà,
podarin in chistis busis
sodifùz biel riposà.

E tu giolt, biela Gurizza,
che razòn jàs di giondà,
la to fede e la to fuarza
jàn finît cul trionfà.

Salve salve, o patria ciara,
tiara santa dai' pati,
ten ben cont da la madaja,
che onora ogni to fi.

E cumò che sês contenta
lassa pur che no sberlin:
Viva, o santa e benedeta
da l'Italia, biel zardin.

Non sono concetti, per così dire, «straordinari»; ma, in compenso, una grande schiettezza e spontaneità di sentimenti, così come li può concepire ed esprimere il popolo.

Pare gentilissima e nobilmente sentita è

LA CIANZON DA LISUNZ

A son za, son za tanc' secui
che 'l Lisunz inburizàt
al s'ciavalcia lis montagnis
par rivà culì in zitàt.

E co'l riva lì dal Fogar
mai di manoul di bussà
lui nol fâs la nestra tiara
che no pol dismenteà.

Avant uera, co' passava,
al ciantava sta cianzòn:
— Tâs, ninina, spieta e spera,
vegnarà la redenziòn! —

Una sera, jè vaiva
disperada senza i fioi,
e il Lisunz la confuartava:
— Tornaràn a un a doi... —

L'è finida la gràn uera
e il Lisunz cor saldo avant,
pàr plui zovin, saldo cianta,
un minût no 'l sta dibant:

— Ti disevi, 'o ti disevi
di spietà e di sperà;
jâs viodût? la nestra Mari
l'è vignuda e a restarà:

duc' i fiòi ternàz son ciasa
e se i Miôrs no son ca jù,
l'è parzè l'Onòr, la Gloria
tratignûz ju an lassù. —

. . . .

E 'l Lisunz content continua
la so corsa e il so ciantà:
— L'è rivada nestra Mari
e culì jè restarà. —

Qui, «Marmul Gurizzàn» si eleva a classica dignità col suo nobile commovente quadro storico. Gorizia oppressa e dolorante che riceve il bacio ed il conforto dell'Isonzo antichissimo: «Aspetta e spera: la redenzione verrà», dicono le parole consolatrici. E trasvolano gli anni, i decenni; ma la speranza non si compie: sembra che la stessa Grande Madre abbia dimenticato la sua figlia nelle distrette e nelle angustie. E quando prorompe la guerra, e quando i validi e generosi giovani goriziani abbandonano la terra natia per offrire braccio, sangue, la vita stessa alla Patria clamante e i vecchi indomiti sono strappati dallo straniero per essere tradotti nei desolati campi di concentramento — ecco Gorizia, orbata dei figli, rinnovare il pianto disperatamente. Ma il fido Isonzo la conforta ancora. «Non disperare» — mormora: «i tuoi figli torneranno...». Ora la Grande Madre è venuta e resterà: sei libera, o Gorizia, libera nella tua gloria, per sempre. Che se non tutti sono ritornati i tuoi figli, se i Migliori non ti furono nè saranno restituiti, essi vivono nella eternità, benedetti dalla Grande Madre per la quale hanno dato la vita. Questo il fiume sacro va ripetendo e ripeterà nei secoli.

* * *

Lepidi, arguti, a volte sarcastici sono in gran parte questi versi di «Marmul Gurizàn»: lo abbiamo già rimarcato. Cominicia con un gruppo di quartine in settenari sulla Concordia:

Concordia?... Ze concordia?...
La muart prin di muri?
No, no, che stei lontana....
Vivere, è combattere.
Cui c'al jà flat e giambis
e gnerfs di bon azzal

non deve tacere, non deve, per amore della concordia, fermarsi, lasciar correre, permettere che tante ingiustizie, tante sopraffazioni si commettano nel mondo. La concordia?...

Ma cuant che riva l'ora
di movi mans e piz
la butarin ta foiba
a gioldi i soi biei dis.

Un violento, dunque?... No, no: egli sa, bensì, che la vita è lotta, che bello è il contrasto: ma il contrastar ragionevole, poichè (lo dice altrove)

...chei che cun la fuarza
si ciapa e no d'amôr,
al dura fin che dura
po sclopa e cun furôr.

E il volumetto corre via placidamente, da un componimento all'altro, qua satireggiando, là sorridendo o consigliando bonario o narrando piccoli casi della vita comune. Certo, anche ad una semplice lettura, ci vien di rilevare difetti di metrica, massime quando l'autore abbandona i settenari e gli ottonari delle villotte; ma viene anche d'imbatterci — e crediamo di averne riportato sufficienti esempi — in buoni saggi di fluidità, di causticità, della quale vogliamo qui, nel chiudere questi cenni, fornire un piccolo esempio:

Una volta sior Anselmo
jara afâbil, premurôs,
vulintîr al saludava
tant i siors che i pezzotôs

ma ora ch'è stato fatto cavaliere, non saluta ogni persona, ma soltanto «le personalità»; e mentre prima andava a piedi e non usava di carrozze.... per timore di rompersi l'osso del collo, se la sfoggia ora in automobile, come tutta Gorizia può vedere. Che aspiri al commendatorato?

Cui che'l pol, che lu contenti,
farès ben in ogni mût:
gambiarès lui forsi anda,
no sarès tant sustignût.
Forsi dopo al cialaressi
di scontrasi ancia c'un puôr,
per sintissi di par strada:
— Riverit, comendatôr.

NICODEMO BALDENCIO

* * *

Dott. CARLO DEL RE: *Il problema dell'introduzione nelle Nuove Provincie del divieto di tutte le sostituzioni fedecommissarie* (art. 889 c. c.) *e dell'abolizione di quelle esistenti.*

Il problema qui sopra enunciato, e che l'egregio nostro concittadino dott. Carlo Del Re (stabilitosi ora a Milano) tratta nella sua breve Memoria, si presenta sotto tre classici aspetti: economico, morale e sociale. Egli lo dimostra con un succinta ma chiarissima enunciazione dei motivi che determinarono gli autori del nostro codice a sancire tale divieto.

Le sostituzioni fedecommissarie mettono fuori commercio i beni gravati, mentre una massima di economia politica insegna che la circolazione dei beni deve essere libera per dare ai possessori del suolo il credito che la loro fortuna assicura, e assicurare ai proprietari, e quindi alla Nazione, il maggior rendimento possibile — sono un pericolo permanente per i terzi che contrattano coi possessori dei beni gravati da fedecommisso — implicano una immoralità, perchè uno solo della famiglia raccoglie tutti i beni, mentre gli altri ne rimangono spogliati a vantaggio del primo — ostacolano il fenomeno generale di parcellazione dei latifondi che si manifesta spontaneo con crescente intensità in Italia ecc.

Questi i motivi d'ordine generale, che il dott. Del Re illustra.

Ma vi sono anche motivi che riguardano in modo particolare le Nuove Provincie fra i quali rileviamo questo: che le sostituzioni fedecommissarie rappresentavano nella cessata monarchia il diritto di successione comune alle famiglie dell'aristocrazia feudale e nell'interesse esclusivo di queste tale istituto trovò diritto di cittadinanza nel Codice civile austriaco. Queste ragioni politiche e dinastiche, soggiunge, non esistono più ed è assurdo che per ragioni inesistenti si continui a ritenere morale e lecito ciò che è rigorosamente vietato nel resto del Regno perchè immorale, ingiusto e contrario ai principi dell'economia nazionale.

Esposto questo ed altre ragioni per le quali si rende necessaria la immediata introduzione delle Nuove Provincie del divieto di fedecommissi, il dott. Del Re aggiunge che a suo parere, vi si dovrebbe provvedere con legge speciale.

Questo nella prima parte della memoria.

Nella seconda, l'A. tratta il problema della liquidazione delle sostituzioni fedecommissarie esistenti; lo fa con la medesima perspicuità dimostrata nella prima parte e che deriva dalla perfetta conoscenza della materia — anche dal lato storico (poichè la questione fu altre volte ed ampiamente discussa e vi sono vecchie leggi in proposito). L'A. passa in rassegna queste leggi, le mette in correlazione con il Codice civile austriaco, ricorda studi e commenti di giureconsulti ed economisti.

Nella parte terza, parla de «I diritti dello Stato». Ogni parte è suddivisa in tanti capitoletti minori. Così nella terza l'A. espone il «Motivo fiscale per l'abolizione dei vincoli»; e passa quindi ad illustrane la massima che «lo Stato deve considerarsi chiamato a succedere in tutti i fedecommissi dotati coi beni dello Stato; l'opportunità di un intervento dello Stato per raccogliere le quote spettanti alle fondazioni»; «i diritti del Fisco».

Oltre al gettito di tasse che si verificherà in virtù delle leggi tributarie vigenti, noi avremo i seguenti proventi d'ordine straordinario: a) le quote che lo Stato riceverà in nuda proprietà quale chiamato; b) le quote che lo Stato accoglierà in nuda proprietà quale rappresentante delle fondazioni chiamate alla liquidazione; c) la tassa proporzionale.

E conclude:

«L'attuazione di questo progetto, che può essere anche immediata, oltre che arrecare un grande vantaggio all'economia nazionale, in ispecie alla produzione agricola, eliminerà un grave ostacolo alla vita economica e giuridica delle Nuove Provincia e al processo di unificazione legislativa. E' ovvio e logico che questo ricavato venga destinato ad una o più opere di beneficenza per le Nuove Provincie e che dalla legge venga affidato al Governo il compito discrezionale di devolvere tali somme».

Nel mondo degli affari

NOMINA DI CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha nominato curatori definitivi, nel fallimento G. B. Vau, il curatore provvisorio rag. Luigi Del Negro, nel fallimento Gaetano Urkius il curatore provvisorio avvocato Antonio Allatere nel fallimento della Cooperativa fra ex combattenti di Manzano il curatore provvisorio rag. G. Rigo.

Alla Fiera di Milano

IL SALONE DELL'AUTOMOBILE DEL MOTOCICLO E DEL CICLO

La organizzazione per il Salone Internazionale dell'Automobile del Motociclo e del Ciclo che si terrà dal 12 al 27 aprile nel Palazzo dello Sport, alla Fiera di Milano, sotto il Patrocinio dell'A. C. I. e del M. C. I., e promosso dall'Unione Italiana Fabbriche Automobili, è nel suo pieno sviluppo.

La Commissione Consultiva ha licenziato il nuovo regolamento che è stato diramato a tutti gli interessati d'Italia e dell'Estero. E' già noto quali sono le migliore apportate al maestoso Palazzo, allo scopo di ospitare nel modo più degno i prodotti di così importanti industrie.

La Commissione nel suo regolamento ha disposte tante utili iniziative che saranno apprezzate dagli espositori e dal pubblico.

Durante i 15 giorni della Fiera il Salone rimarrà aperto dalle 9 alle 23, salvo nei giorni 12, 13, 14, 18, 19, 20, 25, 26, nei quali la chiusura avverrà alle 19. Le giornate del 15 e del 22 aprile saranno considerate di gala e avranno speciali distinzioni.

Le Ditte che si saranno iscritte entro il 28 corrente febbraio e che espongano automobili, autoveicoli indutsriali, carrozzerie alle quali classi sono rispettivamente assegnati la platea centrale, la nuova costruzione esterna al Salone e i saloni laterali, avranno assegnato i loro posti per sorteggio.

I ritardatari dovranno accontentarsi delle posizioni meno felici del Palazzo.

La Fiera provvederà direttamente alle decorazioni e all'addobbo generale del Salone, fornendo gratuitamente agli espositori la pavimentazione in legno ricoperta in tela di juta, le colonnette di sostegno, in modo da dare a tutti gli stands decorazione semplice ed augurale. Altra novità importante, e che la industria apprezzerà, è quella di assicurare una ripartizione degli utili derivanti dai biglietti di ingresso agli stessi espositori, in proporzione all'importo pagato per ciascun spazio occupato.

Le adesioni fino ad ora pervenute da parte di industriali e rappresentanti assicurano all'ottavo Salone di Milano un successo superiore a quelli che lo hanno preceduto.

Un decreto sulle istituzioni di beneficenza

Il Prefetto comm. Iraci, visto lo art. 1 della legge 17 giugno 1927, N. 1187, a mente del quale appartengono alla I.a classe tutte le Istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano delle entrate ordinarie superiori a L. 50 mila annue, ancorchè non provenienti dal patrimonio, con decreto di questi giorni, ha stabilito il passaggio alla I.a classe, col conseguente obbligo della presentazione del bilancio annuale a cominciare dall'esercizio 1927 delle seguenti istituzioni:

Latisana: Ospedale Civile — Pozzuolo del Friul: Opera Pia Stefano Sabbadini — Sacile: Ospedale Civile — Udine: Brefotrofio Provinciale — Udine: Collegio della Provvidenza — Udine: Istituto Micesio — Udine: Società Protettrice dell'Infanzia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Carolina Munero Rizzani lire 10.

DAME DELLA CARITA'. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Maria Rubbazzer Orter 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: ing. Sergio Pelz 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Minisini: Famiglia Corra 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Gemma Nodari: dott. Gino Murero 10 — di Giacomo Castelletti versarono lire 10 cadauno: Steiz Giovanni, D'Arcano Orazio; Moroso Francesco; Grosselli Silvio. Lire 5: Novello Leone.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Giacomo Castelletti versarono lire 10 cadauno: Carlo Mattiussi; Giovanni Marcuzzi; Pietro Rizzi; Guido Mattiussi; Beltrame Fortunato; Ditta Zamparo e Pittaro; Marquardi Angelo; Ferrazzutti Fioravanti; Castellarin Giovanni. Versarono lire 5 ognuno: Famiglia Iop; avv. Ermete Tavasani; Fior Umberto; Ruppini Quarto; Famiglia Artuso; Pietro Cochiatti; De Luca Eliseo; Rossi Giacomo; Forassutti Giovanni; Gianferrari Giuseppe; Rossi Umberto; Torossi Arturo; Simeoni Giuseppe; Toniutti Antonio; Bonanni Giovanni; Pagani Angelo. Totale di queste offerte: lire 170.

ASSEMBLEA DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

Mercoledì 23 febbraio nella sede sezionale di via Bartolini 1, Udine, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci, in prima convocazione alle 9.30 e alle 10.30 in seconda, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale 1926; 2. Conto consuntivo 1926; 3. Nomina dei rappresentanti al prossimo Congresso Nazionale; 4. Proposte che i rappresentanti dovranno comunicare al Congresso; 5. Varie.

Tutti i soci perpetui e contribuenti sono pregati vivamente di intervenire.

PER GLI AVANGUARDISTI

La sezione di Udine, della avanguardia giovanile avverte tutti gli avanguardisti che dovranno intervenire all'adunata indetta per domenica 20 corr. alle ore 9 ant. in divisa (chi ne fosse sprovvisto in abito civile) in sede, Via dell'Ospedale 1.

Contro gli assenti non giustificati verranno adottati provvedimenti disciplinari.

Il concerto mandolinistico al Dopolavoro Ferroviario

Maggior successo e miglior consenso non poteva ottenere ieri sera il Circolo Mandolinistico «Titâ Marzuttini» svolgendo un bellissimo programma, nella Sala del Dopo lavoro Ferroviario.

Ripetiamo il programma: 1. Sartori - Marcia Giapponese — 2. Salvetti - Poesia alpestre - Ouverture — 3. Nardelli - Notte di luna - serenata — 4. Liprandi - Ouverture.

Parte seconda: 5. Sartori - Fiore Alpino - Valzer concertato — 6. Salvetti - Mormorio del mare - intermezzo — 7. Verdi - Trovatore - Pot-Pourai — 8. Sartori - Conti popolari - fantasia.

Appena il maestro Nardelli sale sul podi ed à il segnale di «Giovinezza» una vera ovazione lo accoglie. Già del Circolo Mandolinistico si conoscevano le preclari doti, i successi ottenuti, ed il pubblico del Dopolavoro Ferroviario volle salutare nel maestro Ramiro Nardelli, l'organizzatre, il bravo istruttoe, che con tenacia e pazienza sa tenere viva la fiamma della passione, nei suoi allievi. Unico ed indispensabile fattore questo, per superare le enormi difficoltà che presenta la musica ed offrire al pubblico (per lo più sempre esigente ed incontentabile e di gusti differenti) il frutto delle non lievi fatiche e dello studio profondo, perfezionato nelle ore concesse dalla diuturna fatica.

Ogni pezzo venne gustato ed alla fine applaudito calorosamente dal pubblico eletto che stipava la sala.

Il maestro Nardelli, può andar superbo della festosa accoglienza tributatagli, e dell'insistenti richieste di bis, gentilmente concesso, della bellissima serenata di sua fattura, «Notte di luna», pezzo concertato con perfetta armonizzazione e di una carezzevole fusione.

Successo veramente lusinghiero. Tutti gli artisti furono all'altezza del loro compito. Facevano gli onori di casa, con distinta signorilità i sigg. ing. comm. Voghera, il sig. Marinoni, capo Deposit, il cav. Rizzitano capo stazione, il cav. dott. Selvi, l'ing. Paglia capo reparto trazione, l'ing. Rusconi, lo infaticabile sig. Sferragatta; il sig. Tomassino ed altri.

Il sig. Mario Revere sergente della milizia ferroviaria, approfittando dell'intervallo recitò u n monologo, riscuotnedo applaus icalorosi.

Chiudiamo con un augurio al maestro Nardelli: ch'egli, perseverando nel suo difficile compito, possa portare il nome del Circolo, — nome di un appassionato musicista — sempre più in alto, verso le ascese più belle.

Domenico Ferron

Vita Sindacale

Mercoledì sera, presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ebbe luogo l'annunciata assemblea del Sindacato Lavoranti Parrucchieri di Udine.

Presiedeva l'Ispettore Sindacale, sig. Domenico Massari, il quale, dopo aver rivolto agli intervenuti il saluto a nome del Segretario Generale, Alberto Consarino, illustrò ampiamente il contratto di lavoro stipulato per la categoria. Diede poi precise disposizioni, perchè il contratto abbia la più rigida applicazione.

Nel pomeriggio il sig. Massari si recò a Buttrio ove parlò dagli operai addetti al cantiere di costruzioni in cemento, già costituiti in Sindacato. Fu esaminata particolarmente la situazione di questa categoria e di operai di altri cantieri, per i quali questa Segreteria stà già occupandesi.

DECESSO

E' deceduta l'altra sera, a quasi settantadue anni, Carolina Rizzi vedova di Ermenegildo Pletti, in seguito a male che durava da quattro mesi e improvvisamente accentuatosi.

Agli addolorati figli e congiunti, vive condoglianze.

NELL'ARMA dei CARABINIERI

E' giunta ieri comunicazione all'egregio brigadiere Michele Rizzo, della Stazione dei RR. CC. di Porta Gemona, della sua nomina a maresciallo.

La promozione è stata appresa dai colleghi e dai superiori con vivo compiacimento giacchè viene giustamente a remiare un funzionario che ha sentito ed assolto in ogni momento e sempre lodevolmente la sua missione, talvolta non facile e non grata, accoppiando ad una mente sveglia, le sue doti d'animo che gli procurarono molte e sincere amicizie e la considerazione dei suoi superiori.

All'egregio neo maresciallo porgiamo le nostre felicitazioni più vive.

Ottomila lire truffate ad un ingenuo agricoltore

Ieri mattina, verso le 10.30, il contadino Luigi Celotti fu Leonardo, di anni 62, di Zompitta, fu avvicinato in via dei Teatri da due individui i quali gli parlarono di un'opra di beneficenza da essi iniziata: venire in aiuto dei bambini poveri e fare così opera grata a Gesù, il quale ha una particolare predilezione per l'infanzia.

L'ingenuo campagnolo abboccò all'amo, ma poichè i due compari affermavano di avere molti denari, nel mentre egli al momento si trovava con solo 220 lire in tasca decisero di ritrovarsi nella stessa via, alle 14,30.

Nel frattempo il Celotti, per dimostrare che in città godeva largo credito, si recò nel frattempo al Setificio Silvestri, in via Paolo Sarpi chiedendo a prestito ottomila lire all'impiegato sig. Francesco Ortiga, il quale, ben conoscendolo, non ebbe difficoltà a consegnargliele. Recatosi poi all'apuntamento, consegnò ai due... umanitari amici il denaro, unitamente del Setificio e — quale garanzia sulla sua identità — la tessera del Partito Nazionale Fascista. Ciò avvenuto, gli altri decisero di ritrovarsi alla stazione, per assistere alla di lui partenza e prendere ulteriori accordi sulla benefica opera da svolgere. Ma il Celotti ebbe un bel l'attendere..... E soltanto allora comprese di essere stato truffato, rimanendogli la magra soddisfazione di recarsi a denunciare il fatto alla R. Questura.

CASO DI TETANO

Al nostro Ospedale, fu ieri nel pomeriggio accolto d'urgenza, il contadino Luigi Pinasa d'anni 23 di Pietro per gravi sintomi di tetano causati da una lieve lesione alla mano sinistra riportata varii giorni fa. Fu visitato dal dott. Grillo il quale si riservò la prognosi.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.40 — 17.39 (D) — 23.40.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Mini — Cancelliere: Aita.

TROPPO CIARLIERO

Ieri in Pretura tale Lino Bernardis di Tobia da Lavariano d'anni 48, doveva comparire per rispondere del delitto previsto dall'art. 3 della vecchia legge di P. S. art. 226 T. U. 6 novembre 1926 numero 1848 per aver cioè il primo dicembre u. s. pronunciato frasi aspre contro il Governo attuale e contro il Prestito del Littorio.

In contumacia perciò fu punito a 10 giorni di arresto, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Guido e Rosina Tondelli con animo profondamente grato per tante dimostrazioni d'affetto tributate al caro loro **ENZO** durante i penosissimi giorni della sua malattia; e poi nell'onorarne con devota commozione la memoria, esprimono a tutti la propria riconoscenza più profonda.

I congiunti del compianto sacerdote

OSVALDO DEGANUTTI

nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono il più vivo grazie alle Autorità religiose e civili, alle Rappresentanze di Buttrio e Villanova e a quanti parteciparono al loro dolore rendendo la estrema testimonianza di stima e d'affetto all'amato Estinto.

BUTTRIO, 17 febbraio 1927.

ULTIMA ORA

L'attività dei fasci italiani all'estero con ritmo sempre più accelerato

ROMA, 18. — L'Ufficio stampa della segreteria dei fasci italiani all'estero comunica: Le ultime sottoscrizioni al prestito del Littorio da parte dei fascisti italiani all'estero sono state le seguenti: Distretto di Patrasso quasi tutti operai lire 63.000; fasci di Romania 92.000 (50 mila sottoscritte direttamente in Italia dove alcuni gregari avevano depositate le economie realizzate col loro lavoro); il piccolo fascio di Villach 81.000; Macedonia e Tracia 314.000 Palestina 134.800; Montevideo oltre sei milioni; Stato del Michigam 1.160.000; fascio di Burgas 14.000. L'attività dei fasci italiani si svolge col ritmo sempre più fervido in tutto il mondo.

Due nuovi fasci sono sorti a New York dove il giorno 13 sono stati inaugurati solennemente i nuovi amplissimi locali del fascio Benito Mussolini e la nuova sede del consiglio centrale coll'intervento di tutte le personalità della colonia e delle autorità politiche locali. A Stoccarda è stato costituito il fascio che ha inviato un telegramma di devozione al Duce. Anche a Longa (Senegal) è in formazione un fascio; il gagliardetto offerto da un gruppo di fascisti italiani, sarà consegnato dal camerata Gigi Maino, attualmente in viaggio a bordo della Sistianac. A Colgary ha avuto luogo il primo congresso dei fasci della provincia di Alberta (Canadà occidentale). Erano largamente rappresentati i fasci di Venico, Calgary, Ed di Monton e Lethbridge. E' stato completato un vasto programma di propaganda specie in seno al potente ordine dei figli d'Italia e d'intesa colle altre istituzioni italiane locali, si son discussi i più important problemi per la nostra emigrazione. E' stata costituita la federazione dei fasci dell'Alberta. Presso il fascio di Kaifa (Padestina) è stata costituita una fiorente sezione femminile. A Mansourah (Egitto) per iniziativa del fascio è stata fondata la casa italiana del dopo lavoro che conta oltre 70 soci, e fornita di una biblioteca e di sale di lettura. Per iniziativa dei fasci locali a Davos, a Mulhouse e a Losanna è stato proiettato, due volte per ogni località il film DUCE. Assistevano le autorità politiche locali e la colonia italiana al completo. Presentato dai delegati dei fasci per il Marocco, il prof. Eredia della R. Università di Roma, ha tenuto a Fez una chiara e elevata conferenza sul fascismo. Gli 11 fasci del Cile hanno deliberato di dare il loro appoggio al quindicinale italiano Araldo che conterrà le comunicazioni di indole fascista. L'ufficio di assistenza speciale dopolavoro di Costantinopoli ha iniziato le pubblicazioni di un bollettino informativo contenente domande e offerte di lavoro e relazione degli arbitraggi. Alla fiorente associazione italiana reduci dalla guerra europea di Buenos Ayres è stato eletto con votazione trionfale, malgrado un'attiva propaganda di opposizione un consiglio direttivo fascista. Tutta la stampa italiana del sud America ha messo in rilievo il significato politico di tale vittoria. Per iniziativa dei fasci del Banato e della Pensilvania è stato costituito un comitato economico allo scopo di accrescere l'importazione di merci italiane in quelle regioni e coordinare le rappresentanze industriali e commerciali.

Si conferma il rinvio del processo Zaniboni

ROMA, 18. — Il Tribunale speciale per la difesa dello stato comunica: Il generale Sanna presidente del Tribunale speciale è stato colpito da un attacco influenzale che lo costringe a letto. Il processo Zaniboni che, come è noto, doveva iniziarsi il 21 corr., è stato rinviato, per dar tempo all'illustre infermo di ristabilirsi completamente in salute.

* * *

A proposito del processo Zaniboni si informa che allo stesso è stato unito l'atto di accusa contro quel Celotti Angelo imputato di avere organizzato squadre di azione nel Friuli, che al momento stesso dell'uccisione del Capo del Governo avrebbero dovuto scattare e determinare un moto rivoluzionario insurrezionale. Tutti gli imputati sono negativi, eccetto lo Zaniboni, il quale non solo è confesso, ma ha fat: in più di un interrogatorio l'apologia del suo tentativo.

La difesa dello Zaniboni, rappresentata come è noto dall'on. Bruno Cassinelli, ha fatto formale dichiarazione di rinunciare a qualsiasi testimonio di difesa, perchè questo è stato il fermo intendimento dell'imputato.

Il generale Capello ha presentato una lista di testimoni, fra i quali il generale De Bono Governatore della Tripolitania e molti altri ufficiali superiori perchè attestino che egli fu sempre fascista e filofascista.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 90.40 — Londra 111.90 — Neu York 23 — Zurigo 443 — Belgio 63.50

La telepatia e la radio
Una nuova prova di Sir Lodge

LONDRA, 17. — Stanotte verrà ripetuto l'esperimento, di cui si diede a suo tempo notizia, per accertare la possibilità di percepire per telepatia comunicazioni radiotelegrafiche. Parecchie persone verranno rinchiuse in una stanza, mentre da una località distante una trentina di chilometri verranno lanciati messaggi radiotelegrafici che i rinchiusi dovanno cercar, di percepire mediante la sola tensione medianica dello spirito.

L'esperimento, che venne già una volta eseguito sotto il controllo del notissimo scienziato e spiritista Sir Oliver Lodge, si svolgerà con ogni garanzia di serietà e di controllo. Il testo delle trasmissioni verrà tenuto segreto. Le persone rinchiuse nella stanza dovanno stendere subito su un foglio di carta le loro impressioni, inviandole poscia, in busta sigillata, al luogo della trasmissione. Ivi i testi delle impressioni verranno confrontati con quelli trasmessi; accertando in tal modo se è veramente possibile afferrare per telepatia le trasmissioni radiotelegrafiche.

Duecento banditi russi svaligiano un treno dopo una battaglia con gli agenti di Polizia

BERLINO, 17. — Telegrammi giunti dalla Russia per il tramite di Riga, comunicano che presso Letle duecento banditi, ucciso il locale commissario sovietico del popolo, hanno impegnato una violenta battaglia con gli agenti della polizia, uccidendone parecchi. Incolonnatisi poscia verso la stazione, i banditi hanno ucciso due funzionari di servizio, arrestando poscia un treno che svaligiarono completamente.

Una conferenza internazionale per i servizi automobilistici
Radunata a Merano

MERANO, 17. — Si è iniziata oggi nei saloni del casino municipale la conferenza internazionale dei servizi automobilistici e turistici sotto la presidenza dell'ing. Mellini dei lavori pubblici coll'intervento dei delegati di Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Principato di Monaco, dei direttori dei circoli ferroviari delle varie regioni italiane delle rappresentanze dei ministeri dell'interno, della guerra, degli esteri, delle finanze e di enti turistici imprese automobilistiche ecc. ecc. Alla cerimonia inaugurale ha presenziato il prefetto di Bolzano, gr. uff. Ricci che inaugurando la conferenza ha rivolto un caldo saluto ai presenti compiacendosi del notevole intervento delle rappresentanze nazionale e estere, augurandosi che il risultato dell'importante adunata siano quali i promotori si attendono nell'interesse del turismo, fonte sicura di guadagio e di benessere per le magnifiche regioni alpine. Il commissario pel comune Marcarà ha recato alle autorità e ai delegati il benvenuto esprimendo la propria gratitudine al ministro dei LL. PP. che accogliendo la sua offerta ha designato Merano qual sede della conferenza. Ha inneggiato fra vivi applausi a S. M. il Re, e a S. E. Mussolini. Indi il presidente ing. Mellini h aporto a nome del ministro il saluto alla città che ha detto sede ideale per una conferenza turistica ed ha illustrato gli scopi della conferenza stessa annunciando poi che il ministro intende assegnare premi a quelle imprese di servizi pubblici che meglio risponderanno alle esigenze e meglio serviranno il paese. Infine ha dichiarato che le deliberazioni prese nel corso dei lavori si riterranno impegnative per le ditte concessionarie. Agli ospiti è stato servito un rinfresco nei saloni del casino. L'ingresso del prefetto Ricci e del segretario provinciale del partito è stato accolto dalla marcia reale e dall'inno Giovinezza suonato dall'orchestra. Nel pomeriggio la conferenza ha iniziato i lavori che proseguiranno fino a sabato.

De Pinedo non sarebbe ancora partito per le tempeste scatenate sull'oceano

ROMA, 17. — Notizie provenienti da New York informano che violentissime tempeste si sono scatenate sull'Atlatico e sull'America. Da New York infatti vengono segnalate profonde depressioni barometriche con vaste zone cicloniche che infuriano sopratutto verso l'America del Sud. La tempesta deve avere proporzioni assai vaste, poichè si hanno notizie di uragani anche sulle coste del Pacifico, e particolarmente nella regione di San Francisco, dove bufere di neve hanno interrotto le comunicazioni arrecando gravi danni agli abitati, alle persone e alle coltivazione. A San Diego in California i fiumi hanno straripato seminando la distruzione, tanto che gli ingegneri dei servizi governativi hanno chiesto il permesso di far saltare il ponte della ferrovia di Santa Fè, unico mezzo per evitare che le acque del San

L'inondazione minaccia molte città. Diego facciano irruzione sulla città.

La bufera che imperversa sull'Atlantico con inaudita violenza, deve probabilmente aver fatto considerare a De Pinedo di rimandare la partenza da Bolama e di attendere che le Non è però possibile a questo proposito d'ire nulla di preciso.

E' stato interrogato il prof. Giuseppe Martinelli, dell'Ufficio meteorologico, sull'entità e sulle origine dei fenomeni che vengono segnalati dai telegrammi di fonte americana nei riguardi del maltempo. Lo scienziato ha detto:

L'11 febbraio due precise aree anticicloniche erano segnalate l'una nel nord America e una nell'Europa centrale. La zona intermedia era, nel contempo occupata da un'area di bassa pressione con reciso accenno ciclonico sulla Groenlandia. Nei giorni successivi il ciclone della Groenlandia aveva assunto forma decisa interessando tutto l'Oceano tra l'America e l'Europa e mentre l'anticiclone europeo restava quasi stazionario, quello del nord americano si spostava verso il Canadà. Le ultime notizie mostrano il ciclone dell'Atlantico che seguendo la rotta abituale di queste depressioni, approda per l'Islanda in Europa, mentre un'area ciclonica, sulla cui profondità mancano notizie, interessa le provincie meridionali degli Stati Uniti. Probabilmente — ha concluso il prof. Martinelli — i fenomeni segnalati dalle notizie odierne si devono ricollegare a questa depressione.

Intanto da Buenos Aires si ha notizia che il ministro della Marina ha dato disposizioni che nel giorno dell'arrivo del colonnello De Pinedo le imbarcazioni della marina tengano sgombero lo specchio d'acqua fuori della darsena nord, ove avverrà l'ammaraggio del «Santa Maria». L'incrociatore «Garibaldi» si troverà in prossimità per raccogliere subito De Pinedo ed i suoi compagni che successivamente a bordo di un rimorchiatore della Società Italia-America saranno trasportati a terra.

Il Governo brasiliano ha poi ordinato all'incrociatore «Barroso» che si trova a Pernambuco, di partire subito per l'isola Fernando de Noronha a nord-est di Natal, per mettersi a disposizione del colonnello De Pinedo. La nave incrociera fra l'isola Natal e Pernambuco.

Le precedenti transvolate

Ecco alcune notizie storiche sulle precedenti transvolate dell'Atlantico:

18 maggio 1919 - Atlantico Nord — Hawcker e Grive (inglesi) su apparecchio Sopwith motore 375 HP.: partono da Terranova e giungono a pochi chilometri dall'Irlanda dove sono costretti ad ammarare per guasto al motore.

16 maggio 1919 - Atlantico Nord — Tenente Read (americano) su apparecchio Naval Curtiss: parte da New York e fa tappa a Terranova, alle Azzorre e a Lisbona. Giungeva a Londra il 27. La tappa più lunga è di Km. 2200 che è percorsa in 15 ore e 19.

14 giugno 1919 - Atlantico Nord — Cap. Alcook e ten. Brown (inglesi), su apparecchio Winckers Vimy, mot. Rolls Roice 350 HP.: partono da San Giovanni di Terranova e giungono a Clifden (Irlanda) dopo aver percorso senza scalo 3040 Km. in 15 ore 57.

Luglio 1924 - Atlantico Nord — Nelronave inglese R. 34, condotta dal comm. Scott, parte da East Fortune (Scozia) e giunge a Mincola (U. S. A.) dopo aver percorso 5800 chilometri senza scalo, impiegando 75 ore.

9 luglio 1919 - Atlantico Nord — L'aeronave inglese R. 34 compie il viaggio di ritorno.

30 marzo 1922 - Atlantico Sud — Cap. Sacadara Cabral e cap. Gago Coutinho (portoghesi) su app. Farey F. 3. mot. Rolls Roice 350 HP., partono da Lisbona e fanno tappa alle Isole Canarie, alle Isole Capo Verde, a Fernando de Noronha. Giunti allo scoglio di S. Paolo, naufragano e cambiano apparecchio. Ripartiti dall'Isola Fernando de Noronha interrompono la traversata per guasto al motore.

26 luglio 1924 - Atlantico Nord — L'on. Antonio Locatelli su app. Dornier Wall fa un tentativo di traversata. Fallisce nel portarsi dall'Islanda alla Groenlandia.

Luglio 1924 - Atlnatico Nord — Nelson, Emith e Wade (americani) riescono nella traversata, eseguendo però un aggiramento lungo le coste artiche.

12 ottobre 1924 - Atlantico Nord — L'aeronave Zeppelin R. 3 (Los Angeles), condotta dal dott. Erkener e cap. Flemming con 83 persone a bordo, compie la traversata da Friederichshafen (Germania) a Lakehurst (U. S. A.) dopo aver percorso 8 mila km. senzascalo.

21 gennaio 1926 - Atlantico Sud — Capitano Franco e cap. Ruiz de Alda, su apparecchio Dornier Wall con 2 motori Napier da 450 HP., partono da Palos de Moguer (Spagna), fanno tappa a Las Palmas (Isole Canarie), a Porto Praya, a Fernando de Noronha, a Pernambuco, a Rio de Janeiro, a Montevideo e giungono a Buenos Ayres, impiegando 20 giorni.

21 settembre 1925 - Atlantico Nord — Capitano Fonck su apparecchio Sikorsky con 3 motori Jupiler 420 HP., tenta la transvolata, senonchè un incidente in partenza distrugge l'apparecchio.

20 settembre 1926 - Atlantico Sud — De Barros (argentino su apparecchio italiano Savoia 55, 2 motori «Asso», parte da Genova per Rio de Janeiro. Arrivato a Porto Praya, non ha ancora proseguito.

11 gennaio 1927 - Atlantico Sud — Maggiore Sarmento de Beires e cap. Cabral, su apparecchio Dornier Wall, con 2 motori Napier 450 HP., si sono portati da Marina di Pisa a Lisbona. Per incidente occorso presso la foce del Tago, si sfascia completamente l'ala destra.

* * *

Altre transvolate transatlantiche sono in progetto:

Atlantico Sud — L'argentino Olivero progetta la traversata Genova-Buenos Ayres su Savoia 55 con 2 mot. Napier 450 HP.

Atlantico Nord — il comandante americano Noel Dawis progetta la traversata New York-Parigi per l'estate prossima.

Atlantico Sud — il magg. uruguayano Larrobosa progetta Genova, Pernambuco, Montevideo sul suo apparecchio «Uruguay».

Vivace dibattito alla camera francese sulla riforma elettorale
Poincarè chiede un voto di fiducia

PARIGI, 18. — La questione della riforma elettorale è stata posta in fine di seduta dal deputato socialista Renaudel e tutti i deputati presenti a palazzo Borbone hanno seguito con vivissima attenzione la discussione svoltasi fra il sig. Poincarè e il sig. Serraut da una parte, e il sig. Renaudel e Andrea Hesse dall'altra. L'oratore di estrema sinistra ha domandato al governo di farsi eco delle voci che hanno provocato tanta emozione in questi ultimi giorni affermano di procedere nella prima quindicina di marzo alla discussione sulla riforma elettorale per tranquillizzare quelli che come lui non vogliono ad acun costo il mantenimento dello statu quo. Il sig. Poincarè ha risposto che il governo non poteva accettare la proposta del sig. Renaudel. Ha proseguito dicendo che il consiglio dei ministri ha deciso questa mattina di domandare alla camera di votare prima delle vacanze tre dei progetti principali e cioè i progetti militari il bilancio 1928 e la riforma elettorale. Egli ha aggiunto che la camera con sforzo metodico può discutere questi tre progetti prima della fine della sessione ordinaria anche se fosse necessario fare delle sedute supplementari. Poincarè ha anche detto di essere convinto come il sig. Renaudel, che è indipensabile finirla una buona volta con la riforma elettorale e ha affermato che dopo aver votato lo statuto dell'esercito, la camera potrà votare il proprio statuto. Ha concluso dichiarando che il governo propone alla camera di prendere una decisa risoluzione, votare cioè prima della fine della sessione le tre categorie di progetti. Il Deputato Hesse ha appoggiato la proposta Renaudel attaccando il ministro dell'interno che ha risposto vivacemente. Anche fra Poincarè e Renaudel si svolge una discussione piuttosto vivace. Infine Malvy presidente della commissione delle finanze fa osservare che la riforma elettorale potrebbe venire in discussione fra le leggi militari e il bilancio e il presidente del consiglio ammette la possibilità di tale ipotesi pur ripetendo che ritiene più conveniente votare il bilancio prima della legge elettorale. Renaudel allora ritira la sua proposta. L'incidente è chiuso senza però che l'assemblea abbia manifestato le sue preferenze pro o contro la riforma elettorale, o per un qualsiasi metodo di scrutinio. Nel pomeriggio durante la discussione sui crediti supplementari pel 1926, Poincarè ha posto la questione di fiducia su un emendamento radicale socialista e ha ottenuto la maggioranza con voti 363 contro 136.

Il Principe di Galles ha una nuova figlioccia

LONDRA, 17. — Un casetto curioso e gentile si è verificato ier sera in uno dei maggiori ospedali femminili di Londra, quello di Mackney, dove era attesa una visita del Principe di Galles.

Il principe aveva appena varcato le soglie dell'Ospedale, quando da una corsia giunse il vagito di un neonato. Subito interessatosi, il principe venne informato che proprio in quell'istante una delle ricoverate aveva dato alla luce una bambina. Domandato di vederla, il principe espresse il desiderio che ad essa venisse dato, il proprio nome, Edvina Alberta, offrendosi come padrino per il battesimo.

La colonia italiana di Madrid al march. Paulucci de Calboli

MADRID, 18. — Stamane nel palazzo dell'ambasciata d'Italia h avuto luogo la consegna di un ricordo che la colonia italiana di Madrid per iniziativa del fascio locale ha offerto a S. E. il March. Paolucci de Calboli in occasione della sua partenza. Sono convenuti oltre al delegato dei fasci all'estero per la Spagna, il direttorio del fascio e numerosi italiani. Il delegato dei fasci cav. Narchiandi ha offerto un artistico ricordo in cui gli italiani di Madrid hanno voluto accomunare il loro pensiero con l'arte spagnola. Il dono consta di un cofanetto di argento sbalzato opera del celebre cesellatore spagnolo Juan Josè contenente una preziosa edizione del Don Chisciotte del 1832. L'interno del coperchio porta la seguente scritta «*Al Primo Ambasciatore fascista marchese Paolucci de Calboli con devozione affettuosa gli italiani di Madrid, Anno V.*».

Un incidente a Rodi esagerato dai giornali antifascisti esteri

LONDRA, 17. — A proposito di un lieve incidente avvenuto ad una signora inglese certa Tiliacos nel Dodecanesco, incidente esagerato e gonfiato dai giornali antifascisti esteri. Chamberlain ha risposto in questi termini ad una interrogazione presentata alla camera dei comuni:

«Abbiamo ricevuto rapporti dall'ambasciatore e dal vice console britannico a Roma. L'incidente sembra sia stato esagerato. La signora Tiliacos non pare sia stata attaccata ed ha inviato anzi al governatore di Rodi una dichiarazione in cui ritratta la maggior parte dei suoi reclami. Il comandante militare italiano ha preso le opportune misure verso i marinai italiani implicati nell'incidente. Chamberlain ha soggiunto: Ho letto una lettera della signora Tiliacos la quale dice che gli ufficiali navali italiani, immediatamente dopo l'incidente, si sono presentati a lei, le hanno fatto le scuse e le hanno offerto un compenso che essa ha rifiutato».

I premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 17. — Presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della seconda serie la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1928.

Il premio di lire centomila è stato assegnato al buono n. 115873, il premio di lire 50 mila al buono n. 955422, il premio di lire 10 mila al buono n. 356920, e i premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni n. 84899, 603581, 392681, 1877808.

L'aviazione e le sue pratiche utilizzazioni

Dopo aver dato, durante la guerra, molteplici prove delle sue grandiose possibilità, l'aeronautica di anno in anno si sviluppa meravigliosamente nel campo dei traffici commerciali dimostrando con le sue linee aeree il continuo incremento quali benefici alla ricchezza dei popoli ed alla civiltà del mondo essa potrà rendere.

Ma oltre questo grandioso campo di attività, nel quale i trasporti, passeggeri merci e postali, rappresenteranno fra un decennio, per molte e molte desolate e lontanissime regioni gli unici sicuri, rapidi e redditizi mezzi di comunicazione: oltre allo sviluppo nel campo dello sport e del turismo, l'aeronautica ha ricevuto svariatissime applicazioni che, esaminate ciascuna nel proprio campo d'azione, presentano particolare interesse.

Il raid del Polo ha dimostrato il valore del mezzo aereo nell'esplorazione: una spedizione aerea americana ha iniziato ricognizioni aeree nella Nuova Guinea Olandese allo scopo di riconoscere la catena montana del Nassau, totalmente sconosciuta agli esploratori: nuove spedizioni sono in preparazione per lo studio delle zone Artiche ed Antartiche. A queste operazioni di carattere scientifico se ne aggiungono altre esclusivamente pratiche quali ad esempio l'esplorazione aerea per la ricerca dei terreni petroliferi is Columbia, quella intrapresa dal Servizio Minerario Australiano per la ricerca di zone ricche di minerali, ed infine l'impiego fatto dell'aeroplano da parte di una compagnia Canadese per il rilievo della intera regione che si estende ai confini delle provincie di Quebec e di Ontario dove deve passare una strada ferrata. Nessuna via di comunicazione e nessun mezzo di trasporto esistono in quella zona. L'aeroplano si è reso invece preziosissimo fornendone in pochissimo tempo la pianta fotografica.

La levata della carta del Canadà è stata compiuta interamente a mezzo della fotografia aerea. Con lo stesso mezzo si è riprodotta cartograficamente la zona del delta dell'Irraouady per una estensione di 300 mila ettari. La levata ha richiesto due mesi e mezzo mentre con i sistemi ordinari tale operazione, constando più del doppio, non avrebbe potuto essere terminata prima di tre anni.

In Rodesia 500.000 ettari sono stati studiati nello stesso modo; in Inghilterra i progetti delle linee ferrate e delle strade ordinarie sono compiuti con l'aiuto dell'aeroplano che fotografa le zone; in Italia le mappe catastali si stanno rifacendo a mezzo della fotografia aerea.

Non basta. Accanto al velivolo esploratore è sorto l'aeroplano... pompiere. La sorveglianza delle grandi foreste australiane, degli Stati Uniti d'America e del Canadà è affidata ai veivoli. Nella sola provincia dell'Ontario, nel 1923, furono distrutti dagli spaventosi incendi che si accendono nelle foreste, 850.000 ettari di bosco con danni superiori ad un milione e mezzo di dollari.

Da quando l'aeroplano si è posto a guardia di queste foreste sorvegliandole giornalmente, scoprendo gli incendi sul nascere, segnalandone il punto al personale destinato all'opera di estinzione, il fuoco non compie più danni così spaventevoli. Nel 1925 infatti gli incendi non danneggiarono che 400.000 ettari. Nel 1924 e nel 1925 l'aeroplano pompiere ha evitato danni per 30 milioni di dollari. Al velivolo esploratore ed a quello segnalatore d'incendio si è aggiunto il veivolo agricolo! Enormi estensioni di terreno sono state salvate dall'invasione di parassiti dell'agricoltura con lancio di polveri insetticido fatto dagli aeroplani, e terreni impraticabili sono stati rapidamente seminati dall'alto. Bell'esempio è quello di un coltivatore delle Isole Hawai che, avendo un terreno il quale per la sua difficile posizione avrebbe richiesto per lo meno dieci anni di lavoro per essere seminato da due uomini; in un'ora e mezza lo ha fatto servire da un aeroplano.

Nella regione del lago Manitoba i canadesi hanno del pari impiegato il velivolo per seminare il riso nelle zone paludose. In tal modo le anitre selvatiche e le talpe costituiscono una grande ricchezza nazionale, avendo cibo in gran copia, potranno riprodursi con facilità e l'industria ne ricaverà così un enorme beneficio.

Non contento di essere così apprezzato l'aeroplano si è messo a bonificare le zone malariche e poi ancora si è posto al servizio dei cacciatori di foche, di balene e delle flottiglie destinate alle grosse pesche di pesce.

E' facile al velivolo scoprire la presenza di balene, i banchi di foche e quelli di pesce segnalarli rapidamente ai cacciatori e pescatori. Ben lo sanno le compagnie che hanno posto il velivolo al servizio delle baleniere e delle navi. Cinquantamila foche sono state catturate in cinque giorni dalla Compagnia Sovietica Sowtorgflot che si è servita del mezzo aereo.

Quasi non bastasse, l'aeroplano si è messo ancora alla caccia dei contrabbandieri ed a fare l'agente di pubblicità!

A quali utilizzazioni non giungerà l'aeronautica se in venticinque anni si è così imposta?

I. N. P. A.

SPORT
Campionato friulano liberi II. Categoria
IN MERITO ALLA I.a SEMIFINALE

Sul campo del Zugliano, dopo due anni di vicende sportive, mai si ebbe a registrare incidenti incresciosi, come si verificarono domenica u. s. sul campo di S. Rocco. La galanteria sportiva nella società dell'Audace sembra, invece non abbandonare e se certi giocatori di quest'ultima fossero stati più cavallereschi, non occorrerebbe ricorrere alla forza pubblica, domenica prossima, per il regolare svolgimento di una finale. I zuglianesi vanno citati all'ordine del giorno, perchè essi sono scesi in campo senza scorte numerose, ma con il solo simbolo sportivo e con la ferrea volontà di lottare per la purezza del gioco del pallone rotondo.

Il signor Antonio Comini, presidente del Comitato di questo campionato, domenica sarà ad assistere al match, ed alla fine premierà i vincitori con le undici medaglie d'argento. Sarebbe un grande onore per i zuglianesi se la potessero spuntare. Il pronostico, a nostro avviso, pesa a loro favore.

La squadra del sig. Balbusso scenderà in campo al gran completo, con centro sostegno l'ailante Menazzi, il quale, in questo campionato ha sfoggiato un rendimento non comune. Gli onori vanno rivolti anche ai volonterosi Parchi, Messari, Fraiutti ed in fine a Pecoraro, mediano laterale difficilmente sormontabile. Domenica Zugliano sportiva darà certo un tangibile segno di disciplina. L'arbitro sarà scelto d'Autorità.

Genero G.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO *dirett. resp.*